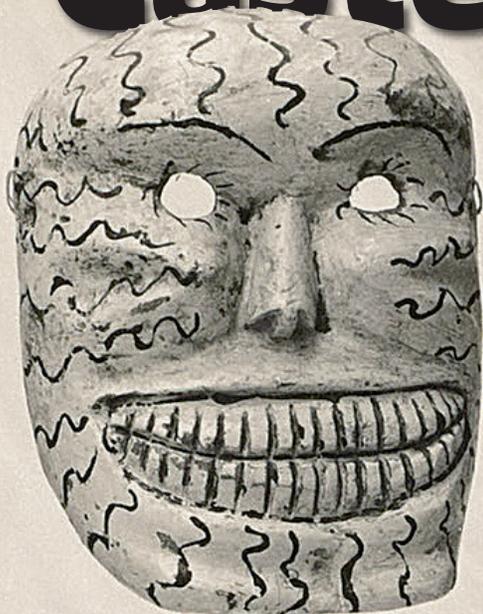


Il punto di **Castel Ivano**

N. 25 2024/1 - Giugno



BALLEN E WITKIN: DUE MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA AL CASTELLO DI IVANO

Periodico quadrimestrale del Comune di Castel Ivano.
Aut. Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017
Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento
postale - 70% - CNS Trento Taxe Perçue - tassa pagata





il **2024**
MERCATO
CONTADINO
di **CASTEL**
IVANO



OGNI SABATO
MATTINA
PIAZZA MUNICIPIO
DA SABATO 8 GIUGNO

In questo numero

Approfondimento

2 A tu per tu con il Sindaco

Opere pubbliche

3 Il punto della situazione

Agricoltura

21 Economia e sviluppo rurale

22 Abbruciamento dei residui vegetali

Dalla Comunità

24 Una app per la differenziata

Sport

25 La gara dei tre colli

28 Südtirol-Trentino Junior Cup

30 La staffetta della via Claudia

Politiche sociali

31 Alla scoperta dei nostri diritti

32 Genius loci: educare in comune

34 Occhio alla truffa

Dalla scuola

36 La festa degli alberi

38 Il patto digitale di comunità

41 Facciamo democrazia

Dalla biblioteca

43 Sceglielibro

Attività culturali

44 The uncanny lens

49 Assenza/essenza: Carlo Scantamburlo

52 Università della terza età

Dall'Ecomuseo

53 Alla riscoperta di Angelico Prati

46 Associazioni



Vai al sito web
del Comune
[www.comune.
castel-ivano.tn.it](http://www.comune.castel-ivano.tn.it)



Vai alla pagina
Facebook:
[www.facebook.
com/comuneca-
stelivano](https://www.facebook.com/comunecastelivano)



Il punto di Castel Ivano

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano

N. 25 2024/1 Giugno

Editore: Comune di Castel Ivano

Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017

Direttore Attilio Pedenzini

Direttore responsabile Massimo Dalledonne

Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

Chiuso in tipografia il 05/06/2024

☎ 0461 780010

🌐 www.comune.castel-ivano.tn.it

✉ info@comune.castel-ivano.tn.it

Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it



A tu per tu con il Sindaco

Musica, cultura, protezione civile, bambini e ragazzi, famiglie, integrazione, abbellimento, solidarietà, sport, salute, anziani, attività ricreative e sociali, sviluppo, istruzione, ambiente: sono alcuni dei campi dove operano le circa quaranta associazioni del paese, compresi comitati e gruppi informali. Sono una ogni 80 residenti (per dare un'idea approssimativa, a Trento, capitale europea del volontariato per il 2024, il rapporto è 1 su 180).

Vediamo ogni giorno i volontari al lavoro: per soccorrere, organizzare, accogliere, rendere più bello e accogliente il paese, riscoprirne la storia e la memoria, regalare momenti di festa e di incontro, educare, insegnare, accompagnare.

Il volontariato è un gesto potente, generoso. Ha la capacità di segnare profondamente le vite di coloro che lo praticano. È il dono disinteressato del proprio tempo, delle proprie competenze e capacità, in favore di una comunità che sentiamo "nostra" e di cui ci prendiamo cura senza dare peso alla fatica e alle difficoltà che inevitabilmente bussano alla porta.

Una cara amica mi ripete spesso che non basta aver raggiunto l'obiettivo della fusione con la nascita di Castel Ivano. Non bastano nemmeno gli investimenti, le opere pubbliche, i nuovi servizi. Quello che serve è il cuore. Ecco, io penso che per trovarlo dobbiamo cercarlo qui: nel compiere che

risponde alla richiesta d'aiuto o nell'alpino che prepara la polenta; nell'allenatore che segue i nostri ragazzi o nell'accompagnatrice dei bambini al campeggio, o ancora in chi, semplicemente, si prende cura di una aiuola o di una fontana.

Negli ultimi anni non sono mancati gli ostacoli: amministrativi, burocratici, più formali che di sostanza, che rischiano di inaridire la voglia di rimboccarsi le maniche. Mi auguro che Trento Capitale europea del volontariato diventi l'occasione per una riflessione profonda e un cambio di prospettiva che porti a ricostruire il contesto più favorevole, anche sul piano delle norme e delle "carte", per chi vuole darsi da fare e chiede solo di non essere soffocato dai timbri e dalle marche da bollo.

Nel frattempo un ringraziamento, un impegno e un invito. Il grazie, dal profondo del cuore, a tutti i volontari. L'Amministrazione comunale, e questo è l'impegno, sarà sempre al vostro fianco per accompagnare e sostenere i vostri progetti. L'invito, infine, è a tutti i nostri concittadini e concittadine affinché possano sperimentare la bellezza del dono disinteressato in un'associazione o semplicemente in un gruppo di amici. In fin dei conti qualcuno una volta ha detto che ciò che facciamo per noi stessi muore con noi ma ciò che facciamo per gli altri rimane per sempre.

Alberto Vesco

Opere pubbliche

Il punto della situazione

Tempo di raccolto per l'Amministrazione comunale di Castel Ivano. Il 2024 sarà infatti l'anno che vedrà il completamento di parecchie opere pubbliche particolarmente attese dalla comunità e l'avvio di diversi interventi, in parte gestiti direttamente dal Comune e in parte dalla Provincia o dalla Comunità di valle. Nella seduta di lunedì 25 marzo il Consiglio comunale ha approvato la prima variazione al bilancio di previsione e al documento unico di programmazione per il triennio 2024-26.

Tra le spese di investimento sono stati inseriti gli impegni del 2023 esigibili nel 2024, per un totale di oltre 9,4 milioni. Tra questi il nuovo **polo dell'infanzia** 0-6 anni di Agnedo, la messa in sicurezza dell'accesso al **centro abitato di Strigno**, le sistemazioni esterne della **caserma dei vigili del fuoco volontari di Strigno**, la **struttura fissa al parco urbano** di Spera, l'allargamento e la messa in sicurezza di **via Salesai**, i lavori integrativi sull'**acquedotto di Rava**, le opere di prevenzione urgente sull'**acquedotto**

del Pisson, la mitigazione del rischio idrogeologico sulla **roggia Vale**, l'efficientamento energetico dell'**illuminazione pubblica** finanziato sul PNRR e gli interventi di manutenzione agli **immobili**, alle **reti tecnologiche** e agli **impianti sportivi**. I lavori sono già ripresi nei primi mesi del 2024 e in parte terminati.

La variazione approvata dal Consiglio prevede inoltre **altri investimenti per 2,5 milioni**. Si tratta, in particolare, della nuova **caserma dei Carabinieri** presso l'ex-magazzino muli in via Degol, il cui appalto è previsto nel corso della primavera (2,2 milioni), 51mila euro per la **digitalizzazione**

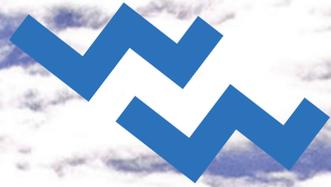
delle pratiche dell'ufficio tecnico, 30mila per l'affidamento del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla ristrutturazione di **malga Primalunetta**, 30mila per la manutenzione straordinaria delle condotte di smaltimento delle **acque meteoriche**, 70mila per la manutenzione della **rete acquedottistica**, 7mila per l'acquisto di un nuovo **strumento per la ricerca perdite** sulla rete della gestione associata Acquedotto di Rava, 100mila, infine, per i lavori di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza della strada che da località **Lunazza** porta alla frazione di Casetta, nel Comune di Bieno.

Il Difensore civico

Il 10 febbraio scorso il Comune di Castel Ivano si è convenzionato con il servizio di difesa civica provinciale: è il 137esimo iscritto (su 166 comuni). Il Difensore civico provinciale è incardinato presso Palazzo Trentini. Il Sindaco Alberto Vesco è stato ricevuto da Claudio Soini, che in quanto presidente del Consiglio provinciale di Trento, presso il quale opera il Difensore civico provinciale, ha condiviso la necessaria firma di convenzionamento.

Vesco e l'ex sindaco di Ala Soini hanno approfittato dell'occasione per un cordiale confronto sulle tematiche che più interessano e preoccupano i primi cittadini della nostra provincia, dibattute e affrontate in questi mesi anche presso il Consiglio delle Autonomie locali.





WATER WAY



VI ASPETTIAMO
ALLA PISCINA LIDO
DI CASTEL IVANO



www.waterway.it





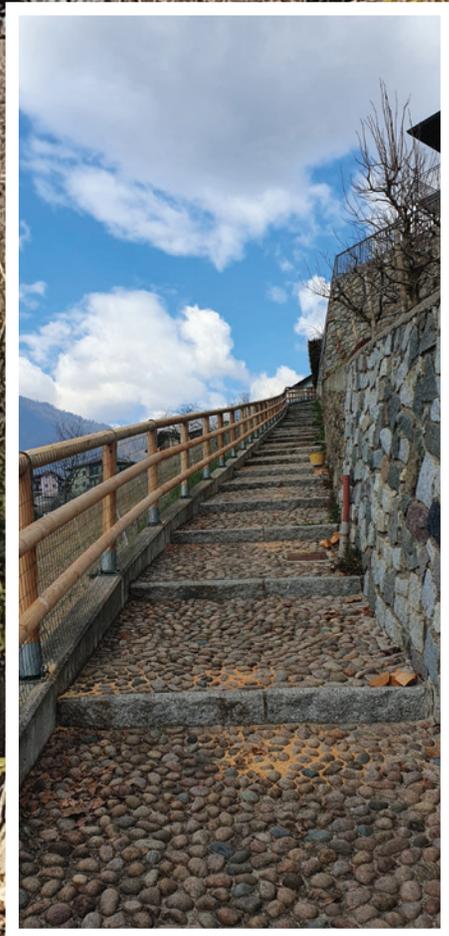
L'Amministrazione comunale si stringe ai familiari nel dolore per la scomparsa di **Aldo Tomaselli**. Aldo, imprenditore edile, ha ricoperto le cariche di consigliere comunale di Strigno dal 1964 al 1985 e di assessore ai lavori pubblici dal 1969 al 1985. Consigliere di amministrazione della Cassa rurale di Strigno e Spera dal 1989 al 2002 e della Cassa rurale Centro Valsugana dal 2002 al 2012, è sempre stato una figura centrale nella sua Tomaselli, a Strigno e nella Valsugana orientale. Vigile del fuoco volontario dal 1956 al 1983, è stato comandante del Corpo di Strigno dal 1983 al 2000.

Più recentemente ha ricoperto gli incarichi di vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'APSP Redenta Floriani dal 2008 al 2013 e di presidente dal 2013 al 2023, anni in cui, grazie anche al suo tenace impegno, è stata realizzata la nuova casa di riposo.



Manutenzione ambientale

Nell'ambito degli interventi di manutenzione ambientale programmati dall'Amministrazione comunale sono stati installati nuovi parapetti, in prossimità delle piazzole e delle aree di sosta, lungo la strada che dalla frazione di Tomaselli conduce a località Castrozze-Lupi, lungo il suggestivo sentiero delle Scalette che congiunge la frazione di Spera all'abitato di Scurelle e in via dei Roncheti, nella frazione di Ivano Fracena.



Val di Mezzodì

Sono in corso i lavori di prevenzione urgente nella Val di Mezzodì, a confine tra i comuni di Ospedaletto e di Castel Ivano.

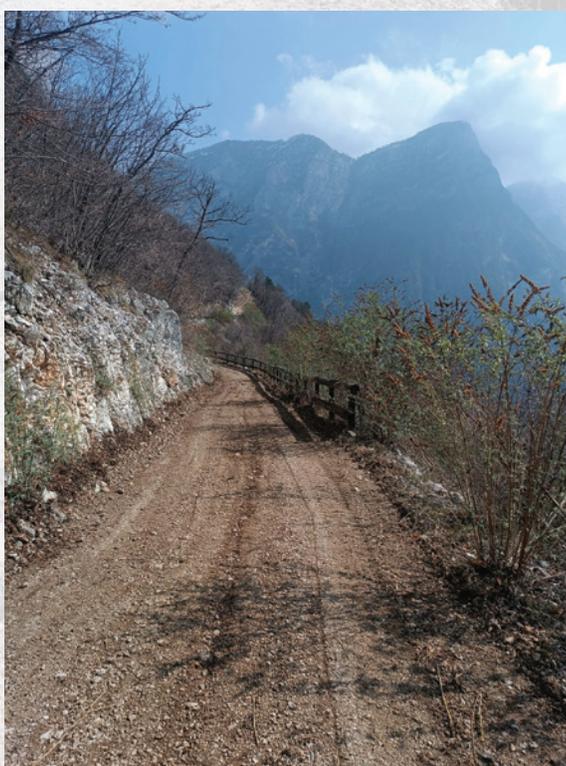
A seguito delle intense piogge di luglio 2021, che avevano provocato ingenti trasporti solidi che hanno raggiunto la strada comunale che costeggia il Brenta e lambito le case a valle del conoide, in collaborazione con il Comune di Ospedaletto era stata richiesta al Servizio Prevenzione rischi della Provincia l'ammissione a finanziamento della spesa per la messa in sicurezza della Val di Mezzodì. L'intervento, gestito come da accordi dal Comune di Ospedaletto, prevede la sistemazione del canalone rinforzandone le basi con massi da scogliera per permettergli di contenere le portate e i trasporti solidi di media intensità, la realizzazione di tomi dell'altezza media a monte di circa 4 metri a protezione delle case, la realizzazione di un invaso a valle per il deposito del materiale solido.

La spesa complessiva dell'intervento, pari a 533.694,62 Euro, è interamente finanziata da contributi provinciali.



Strada forestale di Minao

Sono terminati nelle scorse settimane i lavori di manutenzione straordinaria della viabilità forestale e gli interventi con finalità antincendio in località Minao a opera del Distretto forestale di Borgo Valsugana. Al Distretto il ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale per la proficua collaborazione.



Strada forestale del Reor

Sono conclusi i lavori di manutenzione e pulizia della strada forestale del Reor, sul monte Lefre, realizzati con la collaborazione del Servizio Bacini montani della Provincia al fine di garantire un più rapido ed efficace intervento in caso di necessità antincendio.

Condotta delle acque bianche in località Siega

Sono terminati i lavori di fornitura e posa della condotta di allontanamento delle acque bianche in località Siega a Ivano Fracena. L'intervento, concordato con il Servizio Bacini montani della Provincia, consentirà di convogliare nel torrente Chieppena le venute d'acqua dal versante a est che, in caso di precipitazioni abbondanti, scendevano lungo la campagna e arrivavano a ridosso delle abitazioni.





Polo per l'infanzia 0-6 anni

Nell'ambito dei lavori per la realizzazione del nuovo polo dell'infanzia è stata completata la demolizione della vecchia scuola materna "Natale alpino 1966" di Agnedo. Al suo posto una nuova struttura, in grado di ospitare 40 bambini in un nuovo asilo nido e 50 nella nuova scuola per l'infanzia.

L'intervento, per il quale il Comune ha provveduto all'acquisto di alcuni terreni necessari ai nuovi servizi, si avvale dei fondi disponibili sul PNRR e di un contributo provinciale relativo alle sistemazioni esterne, alla realizzazione del parcheggio e al completamento del piano interrato e del primo piano del corpo centrale. I lavori sono a cura della CTS Srl, aggiudicataria della gara d'appalto.

Strada forestale delle Brustolae

Sono terminati i lavori di manutenzione della strada forestale delle Brustolae, in località Oltrebrenta, realizzati con la collaborazione del Distretto Forestale di Borgo Valsugana per una migliore accessibilità e un più rapido ed efficace intervento in caso di necessità antincendio.



Le cornici d'autore

Due “cornici d'autore” sono state realizzate da **Alberto Boschetti** e **Pietro Colmellere**. Rappresentano il castello di Ivano e il mondo delle api (Castel Ivano è “Comune amico delle api”). La prima è stata collocata lungo l'argine del Chieppena a Villa, nel parco Pietre d'acqua, e offre una suggestiva veduta del castello di Ivano e del monte Lefre. La seconda si trova a Spera, in località Croce, e inquadra la valle verso Borgo: l'occasione per una foto ricordo passeggiando per il nostro bellissimo paese.



Pista ciclopedonale Valsugana - Tesino

Proseguono i lavori relativi al secondo lotto del collegamento ciclopedonale con il Tesino a cura della Cooperativa Lagorai.

La ditta è impegnata negli interventi previsti dal ponte per Ivano Fracena a località Monegati, dopo aver realizzato il nuovo guado in località Zelò e sistemato la zona circostante, a monte della confluenza del torrente Lusumina, con l'innesto sulla strada per le Ravacene e la strada che porta in località Lupi.

I lavori sono stati appaltati dalla Comunità Valsugana e Tesino nell'ambito degli interventi del Fondo Strategico Territoriale, sul quale il Comune di Castel Ivano ha candidato il secondo lotto dell'opera (il primo lotto è stato ammesso a finanziamento a valere sui fondi del Progetto Leader).

Il terzo lotto, invece, è stato realizzato a cura del Comune di Bieno con fondi del Progetto Leader e ultimato con fondi dell'avanzo di amministrazione della Comunità di valle.

Al termine dei lavori l'intervento consentirà di collegare la ciclabile della Valsugana con l'anello ciclopedonale del Tesino di prossima realizzazione.



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



Spera: campo da calcetto

Sono stati ultimati i lavori di sostituzione del manto del campo da calcetto al parco urbano di Spera, la sua tracciatura, la sostituzione delle due porte e delle reti perimetrali. Rifatta anche la pavimentazione del campo da tennis.



Ivano Fracena: campo da calcetto

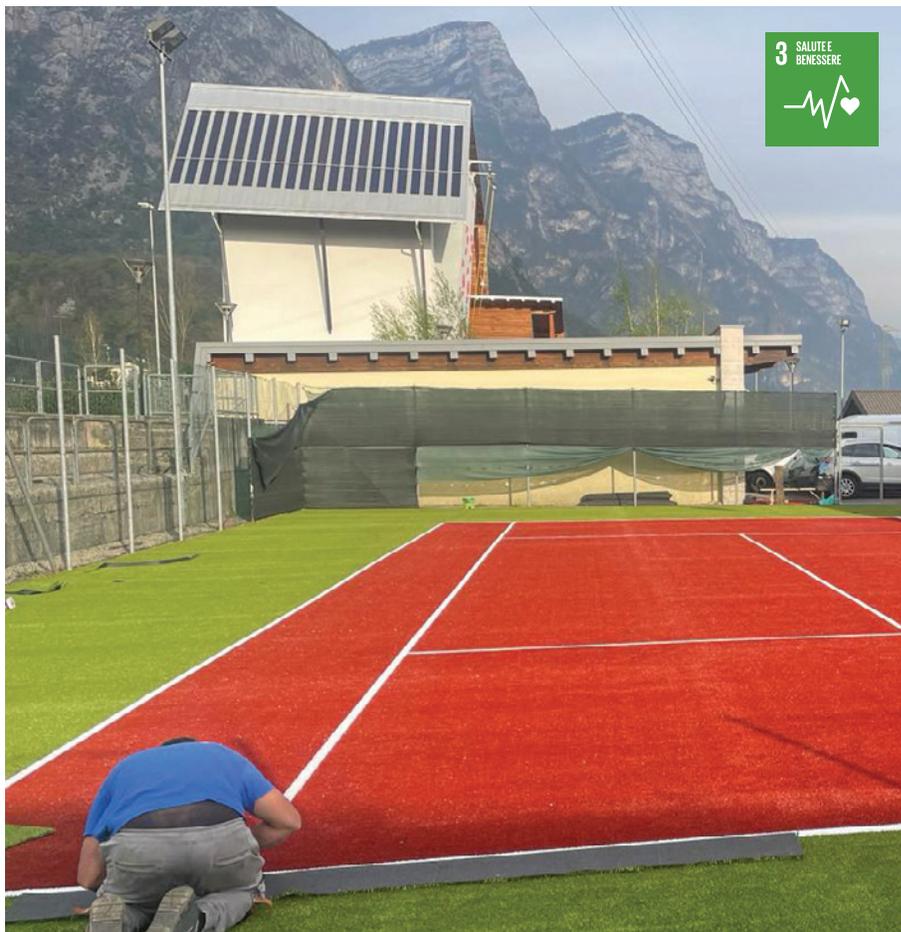
La ditta Reco Sport ha completato l'intervento di sostituzione della rete parapallone perimetrale e delle reti delle porte presso il campo da calcetto a Ivano Fracena.



Agnedo: campo da tennis

Proseguono gli investimenti finalizzati a rendere sempre più attrattivo e ricco di servizi il centro sportivo di Agnedo. Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento del manto di copertura del campo da tennis. Dopo il rifacimento del terreno di gioco sono stati sostituiti i supporti e la rete centrale.

In vista anche un intervento presso il campo da calcio, con l'ASD OrtigaraIefre impegnata, con il supporto della Provincia e dell'Amministrazione comunale, in un progetto di sostituzione dei proiettori e di realizzazione di un impianto fotovoltaico e di un sistema di accumulo.



GLI EVENTI DELL'ESTATE

www.comune.castel-ivano.tn.it/Vivere-il-comune/Eventi



STRIGNO: ACCESSO SUD

Il paese di Strigno sta cambiando volto. Proseguono infatti i lavori per la messa in sicurezza dell'accesso sud al centro, a cura della Morelli srl di Pergine. L'intervento ha un valore complessivo di 1,8 milioni e consentirà una generale riqualificazione urbana, con una nuova "centralità" assegnata alla chiesa dell'Immacolata, il completamento dei marciapiedi, una organizzazione più razionale di piazza IV novembre, la nuova fermata delle corriere, nuovi parcheggi e un generale miglioramento dei percorsi pedonali e veicolari.



Agnedo: illuminazione pubblica

Sono stati completati i lavori di rifacimento dell'impianto dell'illuminazione pubblica del centro di Agnedo, in via Eugenio Prati, via delle Cavae, via dei Molini e il primo tratto di via delle Margere.

Oltre alla sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con nuovi a led, più efficienti e con una migliore resa luminosa a fronte di un notevole risparmio energetico per il Comune, sono stati posati nuoviavidotti e cavi di alimentazione, oltre ai pali, al fine di risolvere definitivamente il problema della sicurezza e dei malfunzionamenti connessi alla vetustà della linea.

L'intervento è stato finanziato per 50mila Euro con fondi PNRR e per ulteriori 50mila circa con fondi propri del Comune.



Parco giochi di Tomaselli

Eterminato l'intervento di manutenzione del parco giochi di Tomaselli: un luogo di ritrovo particolarmente apprezzato dai bambini e dalle famiglie della frazione.



Pavimentazioni

La ditta Flli Petri snc ha completato alcuni interventi di manutenzione in aree del paese pavimentate in porfido, in parcolare a Strigno, nel parcheggio dei poliambulatori di via Marconi, in via San vito, all'imbocco della SP78 del Tesino, e a Villa, in piazza Santi Fabiano e Sebastiano.





Stazione FF.SS.

La recente sistemazione dell'area a parcheggio presso la stazione ferroviaria di Castel Ivano ha consentito la realizzazione di sette posti macchina in più a disposizione degli utenti.

Prai de Camillo

La ditta Nicoletti Costruzioni di Ospedaletto ha concluso nelle scorse settimane la sostituzione dei parapetti a delimitazione del campivolo "Praide Camillo" sul monte Lefre.



Prà dele roe

Il distretto forestale di Borgo Valsugana ha completato la manutenzione straordinaria, con finalità antincendio, della strada forestale "Prà dele Roe" a Oltrebrenta.



La fontana di via Eugenio Prati

Ultimati i lavori di manutenzione straordinaria della fontana in via Eugenio Prati ad Agnedo, affidati alla ditta Centro Pietra Srl di Scurelle. La fontana presentava delle crepe su alcuni elementi lapidei in granito che comportavano perdite della vasca e la sua messa fuori servizio. Con l'intervento, che ha consentito la sua rimessa in funzione, si è provveduto alla pulizia, alla rimozione degli elementi compromessi, alla sostituzione degli elementi ferrosi con particolari in ottone, alla sigillatura e alla stuccatura dei giunti, alla resinatura delle fessure e all'applicazione di una guaina di isolamento dell'interno vasca.



Due nuove colonnine di ricarica per le auto elettriche

Sono state installate due colonnine per la ricarica di autovetture elettriche. Le stazioni di ricarica sono state posate, previo confronto con Be-Charge che ha eseguito i lavori senza oneri per il Comune, a Strigno in via del Pretorio, nel parcheggio a servizio del parco giochi, piscina, cimitero e poligono di tiro (su un terreno dato in concessione), e ad Agnedo, presso i parcheggi del centro sportivo. La postazione di ricarica di via Pretorio è una colonnina QUICK da 22kw mentre quella di Agnedo è una colonnina FAST da 100kw che consente una ricarica più veloce. Entrambe le stazioni consentono il servizio di ricarica per due autovetture contemporaneamente. Il processo è snello e digitalizzato attraverso l'utilizzo di una app. Presso gli stalli in cui è attiva la postazione è stato esposto il cartello di divieto di sosta salvo ricarica di veicolo elettrico.



Agricoltura

Economia e sviluppo rurale

Il convegno di ACLI Terra

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Il castello di Ivano ha ospitato il 28 febbraio scorso il convegno promosso da ACLI Terra sul tema “Economia e sviluppo rurale: gli strumenti in campo”. Un momento di confronto e di stimolo dedicato ai temi dell’economia e dello sviluppo rurale e agli strumenti a disposizione per favorirli. Al centro del dibattito il ruolo sociale dell’agricoltura, l’impegno dei giovani nel comparto, la necessità di innovare infrastrutture per cogliere le opportunità della globalizzazione e della mobilità sociale, l’importanza del ruolo delle piccole aziende di montagna che costituiscono il tessuto del territorio montano alpino, la cui attività è tanto preziosa quanto indispensabile per garantire cura dell’ambiente e del paesaggio, presidio del territorio nella valorizzazione delle peculiari produzioni locali, e importantissime nella salvaguardia degli equilibri ambientali della biodiversità e del presidio idrogeologico del territorio.

L’evento ha visto la partecipazione di Angelo Frascarelli, docente di Economia e Politica Agraria dell’Università di Perugia, con un intervento su “Agricol-

tura di montagna e sviluppo rurale”, e di Daniele Zaccherini, commercialista, che ha parlato delle “Novità economiche-fiscali in agricoltura”.

Al convegno sono intervenuti anche Nicola Tavoletta, presidente nazionale ACLI Terra, e Giulia Zanotelli, assessore provinciale all’agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali.

Nel corso dell’incontro, trasmesso in diretta Facebook e Youtube sui canali social di ACLI Terra, ci si è soffermati sulle politiche di sostegno all’agricoltura e all’innovazione in ambito rurale, con particolare attenzione alla competitività e sostenibilità delle filiere agroalimentari, a tutela degli interessi convergenti di produttori e consumatori.

Molto interessante l’intervento del professor Frascarelli che, oltre agli strumenti privati e pubblici disponibili per le aziende (PAC, PNRR, ISMEA), ha evidenziato la necessità per l’agricoltura di montagna di puntare sulla distintività quale fattore di sviluppo per poter affrontare le sfide globali che interessano il settore agricolo.

Abbruciamento dei residui vegetali

L'ordinanza del Sindaco

Il Testo Unico Ambientale considera reato la combustione illecita di rifiuti e, di conseguenza, anche la combustione di materiali vegetali, con esclusione di paglia, sfalci e potature e altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa.

È possibile l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali, da effettuarsi nel luogo di produzione in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, considerando ciò normale pratica agricola. Viene demandando ai comuni e alle altre amministrazioni competenti l'eventuale adozione di apposite

ordinanze per sospendere, differire o vietare la combustione del materiale all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e quando da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, anche con riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10).

La combustione degli scarti vegetali e forestali costituisce una pratica tradizionale che consente di ottenere certamente ceneri ricche di elementi chimici utili alla fertilizzazione dei terreni, pur non essendo il miglior metodo da prendere in considerazione per l'eliminazione degli scarti colturali e forestali.



Andrebbero preferite pratiche meno inquinanti e più rispettose dell'ambiente e della salute umana, come la decomposizione naturale, la biotriturazione e il compostaggio: metodi che preservano in toto le proprietà fertilizzanti nonché ammendanti dei residui colturali e forestali dei quali ci si vuole "liberare".

Nel territorio comunale sono presenti coltivazioni agricole, orti e giardini di modeste dimensioni, a carattere familiare, ubicati spesso in terreni impervi e zone isolate, che rendono difficoltoso il trasporto dei rifiuti vegetali negli appositi centri di raccolta.

Con **ordinanza numero 54** del 13 maggio scorso il Sindaco ha stabilito che:

- i materiali vegetali di cui all'art. 185, comma 1, lettera f) del Testo unico, ovvero paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, devono essere gestiti mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute pubblica;
- **la combustione controllata dei materiali vegetali indicati può essere effettuata, dall'1 marzo al 31 maggio e dal 15 settembre al 31 ottobre**, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: le attività devono essere effettuate nel luogo di produzione; durante tutte le fasi dell'attività e fino all'avvenuto spegnimento del fuoco deve essere assicurata costante vigilanza da parte del produttore o del conduttore del fondo, con numero adeguato di persone, ed è vietato abbandonare la zona fino alla completa estinzione di focolai e braci; la combustione deve essere effettuata in piccoli cumuli e comunque al massimo fino a tre metri steri (a titolo esemplificativo pari a un metro cubo di legna tagliata e ben accatastata in uno spazio largo

un metro per un metro e alto un metro) per ettaro giornalieri, avendo cura di isolare l'intera zona tramite una fascia libera da residui vegetali; la combustione deve avvenire ad almeno 50 metri da edifici di terzi; l'opera di combustione deve svolgersi nelle giornate prive di vento, umide e in ogni caso non prima dell'alba e non dopo il tramonto; nelle aree agricole adiacenti ai boschi e ubicate a una distanza inferiore a 100 metri dagli stessi, gli interessati devono realizzare una fascia parafuoco libera da residui vegetali che circoscriva il sito dell'abbruciamento; nelle fasce adiacenti a ferrovie e grandi vie di comunicazione, entro una distanza di 100 metri, non possono accendersi fuochi; le ceneri derivanti dalla combustione del materiale vegetale di cui all'ordinanza sono recuperate per la distribuzione sul terreno a fini nutritivi o ammendanti;

- fatto salvo quanto disposto, la combustione di materiali o sostanze diversi da quelli indicati nella presente ordinanza è vietata dal Dl 3/4/2006, n. 152;
- nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalla Provincia autonoma di Trento, la combustione di materiali vegetali agricoli e forestali è sempre vietata;
- il Comune, anche su segnalazione del Corpo Forestale, ha facoltà di sospendere o di vietare la combustione dei materiali vegetali all'aperto in tutti i casi in cui sussistano condizioni meteorologiche o ambientali non favorevoli e di disporre il differimento di operazioni di bruciatura allorché sia necessaria l'effettuazione di una programmazione delle medesime, in considerazione delle condizioni ed esigenze locali;
- l'inosservanza delle prescrizioni previste dall'ordinanza è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 50,00 a 500,00 Euro.

Dalla Comunità



Una app per la differenziata

Nei 18 comuni serviti dalla Comunità Valsugana e Tesino è arrivata **Junker**, l'app che aiuta a gestire in modo corretto e sostenibile la raccolta differenziata: uno strumento in più per conferire correttamente i rifiuti e per promuovere la conoscenza e l'informazione, con l'obiettivo di aumentare la differenziata di qualità e ridurre lo scarto dei rifiuti non differenziabile. Basta inquadrare il codice a barre o scattare una foto al prodotto per sapere come smaltire i rifiuti. Le istruzioni sono disponibili in dodici lingue e grazie alla geolocalizzazione variano a seconda della paese dove ci si trova. Inoltre è possibile selezionare il proprio comune di residenza per avere sempre a disposizione il calendario aggiornato della raccolta porta a porta.



L'app è disponibile sia su Google Play che su App Store e puoi scaricarla direttamente anche inquadrando i seguenti QR Code:



Grazie alla collaborazione tra la Questura di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini è stato attivato il servizio **UFFICIO PASSAPORTO ITINERANTE**. Nel dettaglio, per i cittadini residenti o domiciliati nella Valsugana orientale e nel Tesino, è stato attivato, ogni 5 settimane con orario 9.30-13.30 e 14.00-16.00, uno sportello passaporti operativo presso la sede della Comunità Valsugana e Tesino (Borgo Valsugana, piazzetta Ceschi 1) accessibile con appuntamento da prenotare:

- contattando il Consorzio dei Comuni al numero **0461980493**, dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.30 / 14.30-17.00;
- oppure, accedendo con SPID al sito **passaporti.comunitrentini.tn.it**.

L'utente potrà provvedere al ritiro del documento richiesto nella successiva data fissata a calendario dello sportello ufficio passaporti (circa 35 giorni dopo).

Si invita a verificare il calendario dell'ufficio passaporto itinerante attivato presso la Comunità, consultabile online nella sezione **Avvisi** del sito **www.comunitavalsuganaetesino.it**.



Gara dei tre colli

Domenica 21 aprile oltre 450 atleti di 35 società hanno affollato Castel Ivano, nella frazione di Spera, per l'undicesima edizione della Gara dei tre colli, finale provinciale CSI di corsa su strada, organizzata dall'US Castel Ivano. Il pomeriggio molto freddo e ventoso non ha raffreddato l'entusiasmo di un pubblico delle grandi occasioni in un paese addobbato a festa. La gara non ha avuto storia, con i campioni di casa, Francesco Rope-lato (17.21) e Valeria Minati (11.47), dominatori assoluti, a certificare l'ottimo momento di forma dei portacolori dell'US Castel Ivano.

Dopo le premiazioni, grande festa con la musica di Silvio e Giorgia e una grande pastasciuttata offerta dalle associazioni del paese, come sempre in prima linea per supportare l'organizzazione di tutti gli eventi della frazione. La gara è dedicata alla memoria di Gioacchino Purin, primo presidente dell'Unione sportiva Spera (ora US Castel Ivano), scomparso nel 2018.



FEMMINILE

CUCCIOLE

Doumbia Fanta (5 Stelle Seregnano),
Faitelli Anna (Trilacum), Cavada Giorgia (Cermis).

ESORDIENTI

Martinelli Maya (Fondisti Alta Val di Non),
Tomaselli Azzurra (Castel Ivano),
Rossi Chiara (5 Stelle Seregnano).

RAGAZZE

Coser Anna (5 Stelle Seregnano),
Danieli De Zambiasi Mia (5 Stelle Seregnano),
Defrancesco Natalie (Dolomitica).

CADETTE

Zucchelli Elisa (Atletica Alto Garda e Ledro),
Pisoni Elisa (Trilacum), Tomè Letizia (Castel Ivano).

ALLIEVE

Parotto Paola (Castel Ivano), Vesco Caterina (Castel Ivano),
Trisotto Caterina (Polisportiva Borgo).

JUNIORES

Urso Morgana (Quercia), Moranduzzo Beatrice (Castel Ivano),
Zucchelli Giulia (Atletica Alto Garda e Ledro).

SENIORES

Minati Valeria (Castel Ivano), Sartori Elisa (Atletica Valle di Cembra),
Paternoster Nicole (Baitona).

AMATORI A

Andrighettoni Claudia (Palio Città della quercia),
Tavernar Katia (Cermis), De Simoi Lara (Virtus Nemeggio).

AMATORI B

Bonvecchio Elektra (5 Stelle Seregnano),
De Simoi Genny (Virtus Nemeggio),
Giordani Monica (Lagarina Crus Team).

VETERANE A

Celva Cristina (5 Stelle Seregnano),
Leonardelli Lucia (Baitona), Antoniazzi Manuela (Cermis).

VETERANE B

Barbi Rosanna (Baitona), Giovanelli Rosanna (Stella Alpina Carano),
Pfatner Herta (Palio Città della quercia).

MASCHILE

CUCCIOLI

Neculi Dario (Baitona), Ceschi Gabriel (Atletica Valle di Cembra),
Zanghellini Daniele (Marter).

ESORDIENTI

Telch Tommaso (Atletica Valle di Cembra),
Gobber Pietro (Castel Ivano),
Pallaoro Samuele (Polisportiva Oltrefersina).

RAGAZZI

Nathan Facen (Atletica Lamon),
Genara Lorenzo (Baitona), Santi Lorenzo (Atletica Alto Garda e Ledro).

CADETTI

Odorizzi Nicholas (Fondisti Alta Val di Non),
Bortolotti Stefano (Atletica Valle di Cembra),
Failoni Gabriele (Atletica Tione).

ALLIEVI

Girardini Nicola (Atletica Tione),
Zandonella Alessio (Atletica Valle di Cembra),
Sammarco Raffaele (5 Stelle Seregnano).

JUNIORES

Ropelato Francesco (Castel Ivano),
Corona Mattia (Primiero),
Polesana Giacomo (Santa Giustina).

SENIORES

Caliari Rocco (Quercia), Coldebella Luca (Atletica Lamon),
Berti Alessandro (Atletica Valchiese).

AMATORI A

Minella Loris (Virtus Nemeggio),
Cesaro Andrea (5 Stelle Seregnano),
Simoni Loris (Atletica Valle di Cembra).

AMATORI B

Loner Alessio (Atletica Valle di Cembra),
Petitto Claudio (Virtus Nemeggio),
Zandonella Marco (Atletica Valle di Cembra).

VETERANI A

Masera Sandro (5 Stelle Seregnano),
Cherubin Paolo Giuseppe (Atletica Colli Berici),
Zanoni Diego (Baitona).

VETERANI B

Torresani Franco (Fondisti Alta Val di Non),
Eisenstecken Bernhard (Palio Città della quercia),
Dalcolmo Elio (5 Stelle Seregnano).

SOCIETÀ

1. **US 5 Stelle Seregnano** (1.176 punti)
2. **Aletica Valle di Cembra** (969)
3. **US Castel Ivano** (964)
4. **Polisportiva Borgo FM** (555)
5. **GS Trilacum** (551)
6. **USAM Baitona** (524)
7. **US Quercia** (414)
8. **US Villazzano** (267)
9. **GS Bondo** (266)
10. **Polisportiva Oltrefersina** (232)
11. **US Cermis** (199)
12. **US Marter** (196)
13. **Orienteering Pinè** (195)
14. **Junior Sport Avio** (191)
15. **Aletica Alto Garda e Ledro** (174)
16. **US Virtus Nemeggio** (167)
17. **Aletica Lamon** (144)
18. **Aletica Tione** (143)
19. **Fondisti Alta Val di Non** (138)
20. **US La Rocchetta** (135)
21. **Società Aletica Valchiese** (132)
22. **US Dolomitica** (129)
23. **Aletica Team Loppio** (122)
24. **US Marco** (88)
25. **GA Palio Città della quercia** (48)
26. **Santa Giustina** (44)
27. **Aletica Clarina** (43)
28. **Lagarina Crus Team** (43)
29. **Aletica Rotaliana** (41)
30. **US Primiero** (40)
31. **Aletica Colli Berici** (33)
32. **Marzola GS** (23)
33. **US Stella Alpina Carano** (21)
34. **Modesto Team** (13)
35. **Aletica Giudicarie Esteriori** (12)



Le classifiche
complete



Giugno 2024

27 Castel Ivano

U.S. CA

Sport

SÜDTIROL - TRENTINO JUNIORCUP

Sabato 20 e domenica 21 aprile il Centro d'alpinismo Lagorai ha ospitato la nona prova della Junior Cup Südtirol - Trentino di arrampicata sportiva (prima prova della specialità Speed).

162 atleti, in rappresentanza di 13 società, si sono confrontati sulle pareti della palestra di arrampicata del centro sportivo di Agnedo.

La stagione, iniziata a metà ottobre con una gara di Boulder presso il Vertical Climbing Centre di Bressanone, si è conclusa dopo undici appuntamenti, con la seconda prova Speed di Mezzolombardo a metà maggio, con due gare, Boulder a San Martino di Castrozza e Lead a Cavareno, valide per il campionato FASI regionale.

La Junior Cup serve come qualificazione per i Campionati italiani giovanili.

Soddisfatti gli organizzatori dell'Unione sportiva Villagnedo per la notevole presenza di atleti e di pubblico alla due giorni di gare e per l'onorevole decimo posto conquistato nella classifica generale grazie al quinto posto di Stefano Tomaselli negli Under 20.

Foto di Manola-Gonzo

LAGORAI
CENTRO D'ALPINISMO

A black and white photograph of a person climbing a rock wall. The climber is wearing a light-colored t-shirt, dark shorts, and climbing shoes. They are positioned on the left side of the frame, reaching up towards the top. The rock wall is covered in numerous small, dark circular holes. The climber's shadow is cast onto the wall to their right. In the upper right corner, there is a QR code and a green box with a white heart and pulse line icon. Below the QR code, there is a red text label. The background is a light, textured surface.

3 SALUTE E BENESSERE



Le classifiche complete

MASCHILE

U12

Emil Weiss (AVS Bozen); Jonas Schuen (AVS Bruneck); Damian Lanthaler (AVS Passeier).

U14

Gabriel Schuen (AVS Bruneck); Benedikt Egger (AVS St. Pauls); Lukas Waldner (AVS Meran).

U16

Dario Cadonau (AVS Meran); Hannes Cagol (AVS St. Pauls); Pier Giulio Paglierani (AVS Meran).

U18

Lukas Pixner (AVS Meran); Alex Pichler (AVS Meran); Libero Feller (Trento Boulder).

U20

Moritz Pruenster (AVS Meran); Jakob Kerschbaumer (AVS Meran); Davide Peterlana (Trento Boulder).

SOCIETÀ

1. **AVS Meran** (14.190 punti)
2. **AVS Brixen** (8.330)
3. **Arco Climbing** (7.688)
4. **AVS St. Pauls** (7.500)
5. **AVS Passeier** (7.367,5)
6. **AVS Bozen** (4.629)
7. **Trento Boulder** (3.775)
8. **AVS Bruneck** (2.635)
9. **Gruppo Rocciatori Piaz** (1.257)
10. **US Villagnedo** (545)
11. **AVS Tramin** (415)
12. **Smarano Climbing** (312,5)
13. **AVS Gherdeina** (220)

FEMMINILE

U12

Valentina Stolz (AVS Passeier); Mara Schvienbacher (AVS Passeier); Sophie Pederiva (AVS Brixen).

U14

Annalena Ranalter (AVS Brixen); Nadja Ranalter (AVS Brixen); Romy Koelmann (AVS Brixen).

U16

Emmy Lang (AVS St. Pauls); Vanessa Atz (AVS St. Pauls); Sofia Brenna (Arco Climbing).

U18

Leah Bickhove (Arco Climbing); Linda Pedrini (Arco Climbing); Emma Benazzi (AVS Meran).

U20

Agnese Fiorio (Arco Climbing); Jana Vigl (AVS Meran); Lucia Furlani (Arco Climbing).

Sport

La staffetta della via Claudia

170 comuni pedalano lungo la Via Claudia Augusta

Fedele alla sua funzione storica di luogo di incontro e di scambio, la via Claudia Augusta collega ancora oggi le regioni, i comuni e i loro cittadini in tutta Europa e ne promuove lo scambio economico e culturale, nello spirito di un'Europa e di un mercato interno comuni come lo era l'Impero romano. Come tre anni fa, tutti i comuni lungo il percorso storico della via Claudia Augusta hanno organizzato un gruppo coordinato di ciclisti, composto da cittadini che hanno portato il testimone da un luogo all'altro. La quarta edizione della staffetta ciclistica è partita da Lavis: sede della via Claudia Augusta nel 2024. Il 17 maggio il percorso si è concluso a Castel Ivano, nella frazione di Strigno, dove i ciclisti sono stati accolti dal sindaco

e da una apprezzata pastasciuttata del Gruppo ANA. La mattina di sabato 18 maggio partenza da Strigno e arrivo a Cesiomaggiore, dove si trova una delle due pietre miliari romane originali che raccontano la storia della costruzione della strada, e infine, il 19 maggio, ad Altino, vicino a Venezia, dove un tempo si trovava il porto romano sull'Adriatico e dove terminava (o iniziava) la via Claudia.

“La staffetta ciclistica di 170 comuni promuove la comunità e la rappresenta”, spiega Christoph Tschaikner, direttore del Gruppo Europeo di Interesse Economico via Claudia Augusta, “non mette in contatto solo chi si incontra di persona, ma anche coloro che imparano che lungo il percorso di 1.000 chilometri accadono cose simili”.



3 SALUTE E BENESSERE



Castel Ivano 30 Giugno 2024

Politiche sociali

Alla scoperta dei nostri diritti

I laboratori sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia

Parlare dei diritti dei bambini ai piccoli della scuola materna e della prima classe della scuola primaria potrebbe sembrare piuttosto difficile se non impossibile.

Invece **Valentina Scantamburlo**, nella parte di Tina la gnometta birichina, è riuscita a far capire ai bambini, attraverso la lettura di brani significativi e di riflessioni guidate, l'importanza di avere una casa, un nome, di poter giocare e avere del tempo libero, di essere ascoltati e di essere uguali e non discriminati, di avere un'istruzione.

I diversi argomenti sono stati presentati a Castel Ivano, Bieno, Ospedaletto, Samone e Scurrelle: comuni che da diversi anni progettano assieme per avere e offrire obiettivi e mete comuni.

Le proposte hanno visto una buona adesione di bambini e genitori che hanno seguito i vari appuntamenti con interesse e partecipazione.

Nei laboratori che hanno fatto seguito alle letture i bambini hanno dato vita a un ricordo che rimarrà impresso nella loro mente e che potrà costituire un primo passo verso il rispetto e la gestione dei diritti e dei doveri di tutti.



GENIUS LOCI

EDUCARE IN COMUNE

propone di stimolare nei ragazzi e nelle loro famiglie il senso d'appartenenza alla comunità e il rispetto del territorio, attraverso la conoscenza diretta dei luoghi, la presa di coscienza dei cambiamenti avvenuti nel tempo, lo studio dei toponimi locali e degli eventi fondanti la storia locale.

È entrato nel vivo il progetto Genius Loci, per il quale il Comune di Castel Ivano è risultato unico beneficiario in regione e nono a livello nazionale nella graduatoria finale del bando "Educare in comune" del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il progetto, al quale partecipano, oltre all'Amministrazione comunale, il Consiglio Nazionale delle ricerche, l'Ecomuseo della Valsugana, APIVAL, gli oratori e la Cooperativa sociale CS4, si





Le azioni sono quattro:

- riconoscimento dei beni locali, sia in termini di manufatti ma anche di elementi naturali, grotte, boschi, torrenti, per un sistema informativo territoriale multimediale alimentato, in modalità diffusa e partecipata, dai materiali prodotti dai ragazzi;
- riconoscimento, con riferimento al Dizionario Toponomastico Trentino, dei toponimi storici del Comune di Castel Ivano (circa 700), georeferenziazione e pubblicazione in Open Street Map (strumento collaborativo open source di mappatura territoriale), installazione di una segnaletica di riferimento;

- educazione e sensibilizzazione al mantenimento e cura delle aree agricole, forestali e verdi al fine della tutela e salvaguardia delle api il cui ruolo, attraverso il processo di impollinazione, è fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- avvicinamento dei bambini ai luoghi di mezza e alta montagna attraverso l'esperienza della colonia diurna e del campeggio in strutture di proprietà comunale che fungano da base e punto di partenza per escursioni essenziali per la conoscenza del territorio e per lo svolgimento di attività sportive all'aperto e in strutture presenti nelle frazioni.

Alcune attività sono già iniziate, come gli incontri a scuola sulla toponomastica e sulla storia locale, in collaborazione con l'Ecomuseo della Valsugana, e le colonie estive in collaborazione con CS4. Altre partiranno con l'apertura del nuovo anno scolastico, per concludersi nella primavera del prossimo anno.

Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



Politiche sociali

Occhio alla truffa

Gli incontri dei carabinieri di Castel Ivano per prevenire le truffe agli anziani

Fra aprile e maggio la stazione dei Carabinieri di Castel Ivano ha organizzato una serie di incontri dedicati alla prevenzione delle truffe nei confronti degli anziani (a Strigno, Agnedo, Spera, Scurelle, Bieno e Samone) in collaborazione con le amministrazioni comunali, le parrocchie e i circoli pensionati.

La sicurezza è un bene assoluto ma troppo spesso è messa a repentaglio dall'azione di truffatori senza

scrupoli che approfittano della buona fede delle fasce più esposte della popolazione:

un fenomeno, purtroppo, in continua crescita. Per gli anziani la truffa, oltre

al danno economico che comporta, rappresenta anche un motivo di caduta psicologica: c'è infatti il reale pericolo che le vittime possano chiudersi in se stesse, compromettendo la propria autonomia e socializzazione.

Ecco perché nelle parrocchie come nei centri culturali, nelle aule consiliari come nei circoli ricreativi e nelle sedi delle associazioni, i militari dell'Arma si muovono per parlare con le persone, informarle sulle modalità attraverso le quali le truffe vengono attuate e fornire consigli mirati affinché possano difendersi.

QUALCHE ESEMPIO

L'INCIDENTE. Arriva la telefonata di un maresciallo dei Carabinieri. Spiega che un familiare è stato coinvolto in un incidente. Nulla di grave ma qualcosa è andato storto con l'assicurazione e potrebbero esserci guai seri se non viene pagata una cauzione.

L'AMICO

DI FAMIGLIA. Per strada incontriamo una persona che si dice nostra amica (o dei nostri figli). Le cose non le vanno bene, tira a campare vendendo capi di abbigliamento porta a porta, che non mancherà di rifilare alla vittima impietosita.



LA FUGA DI GAS. Suona il campanello: sono due tecnici del gas. È stata segnalata una fuga e il loro compito è riparare il guasto. La vittima non può sapere che sono stati propri i due sedicenti tecnici a vaporizzare il contenuto di una bomboletta per la ricarica degli accendini. Una volta entrati la casa è a loro disposizione per portare via quanto c'è di valore.

IL RIMBORSO. Il suono del campanello annuncia l'arrivo di una signora distinta, che si presenta come addetta al controllo delle dichiarazioni dei redditi. Pare sia in vista un rimborso consistente. Per verificarlo, però, la sedicente impiegata ha bisogno di visionare ricevute ma anche eventuali oggetti da

“portare in detrazione”. Poi la scusa di una chiamata al cellulare per allontanarsi con i valori.

IL CONTO NON TORNA. Dopo aver ritirato la pensione, all'esterno dell'ufficio postale si avvicina una persona che esibisce un tesserino di Poste Italiane. C'è stato un errore nel conteggio delle banconote appena prelevate, spiega, ed è indispensabile fare una verifica, che in realtà serve per sostituire le banconote autentiche con dei falsi.

C'È POSTA PER TE. Un uomo si avvicina dicendo che ha una consegna urgente per un familiare. Per avere il pacco bisogna pagare una discreta somma. Ovviamente il pacco è vuoto.

I CONSIGLI DEI CARABINIERI

QUANDO SEI IN CASA

NON APRIRE LA PORTA AGLI SCONOSCIUTI. Se qualcuno suona il campanello e dice di doverti consegnare lettere, pacchi, opuscoli, chiedi di lasciarli sullo zerbino o nella cassetta della posta.

L'ABITO NON FA IL MONACO. A volte i truffatori indossano divise o mostrano tesserini, dicendo di appartenere a forze di polizia e enti pubblici, oppure si presentano come tecnici (di gas, luce, acqua ecc.) o addetti alla lettura contatori.

NON FIDARTI di chi al telefono ti chiede l'immediata disponibilità di denaro (per esempio a seguito di incidenti stradali in cui vogliono farti credere che siano coinvolti i tuoi familiari).

QUANDO SEI PER STRADA

OCCHIO AGLI SCONOSCIUTI. Se qualcuno si avvicina fingendo di conoscere te o un tuo familiare allontanati dicendo che un tuo parente ti sta aspettando. Non fidarti di chi si avvicina fingendosi bisognoso e vuole venderti gioielli o pietre preziose: non comprare nulla perché sono falsi.

NON FIRMARE MAI NULLA PER NESSUN MOTIVO. Non firmare documenti per indagini o campagne di solidarietà: ciò che firmi potrebbe essere un contratto di vendita e ti arriverà a casa una richiesta di pagamento.

NON FIDARTI DI CHI TI VUOLE ACCOMPAGNARE. A volte chi si propone di aiutarti, con pretesti vari, vuole solo entrare in casa tua per rubare.

RICORDA

In caso di dubbio o necessità contatta la Stazione Carabinieri di Castel Ivano allo 0461762117 o il numero unico per le emergenze 112.



Dalla scuola

La festa degli alberi

LO SAPEVI?

La Festa degli alberi è una delle più antiche cerimonie nate in ambito forestale e rappresenta la celebrazione che meglio dimostra come il rispetto dell'albero afferma il progresso civile, sociale, ecologico ed economico di un popolo.

In Italia la prima "**Festa dell'Albero**" venne celebrata nel **1898** per iniziativa di **Guido Baccelli**, Ministro della Pubblica Istruzione. Nell'articolo 104 della legge forestale del 1923 essa venne istituzionalizzata: "*È istituita la festa degli alberi, essa sarà celebrata ogni anno nelle forme che saranno stabilite di accordo fra i ministri dell'economia nazionale e dell'istruzione pubblica*" con lo scopo di infondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura e per la difesa degli alberi.

Dopo un lungo periodo di sospensione dovuto alla tempesta Vaia e alla pandemia, mercoledì 29 maggio è tornata finalmente la tradizionale festa degli alberi all'ex vivaio forestale di Lunazza con i bimbi della scuola primaria e dell'ultimo anno della scuola per l'infanzia di Strigno. Ad accogliere bambini e insegnanti i custodi e la Forestale, gli operai del cantiere comunale e dei lavori socialmente utili, i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale, il comandante della stazione dei Carabinieri Stefano Borsotti e il sindaco Alberto Vesco.

“Questa festa è un’occasione per ricordare che l’ambiente, le sue bellezze naturali, sono doni che dobbiamo proteggere e preservare in quanto essenza della vita”, ha ricordato il primo cittadino. “Come le piantine che oggi mettete a dimora, anche voi bambini siete tenere pianticelle che, se educate al bene e al sapere, attraverso la scuola e l’esempio dei grandi, sarete domani il nostro futuro, diventando ottimi cittadini”.

Dopo la piantagione di circa 300 nuove piantine i ragazzi hanno potuto apprezzare la pastasciutta preparata dal Gruppo ANA di Strigno e, dopo gli immancabili giochi nel prato e i canti finali, tornare a casa guardando il bosco e gli alberi con occhi più attenti e consapevoli.



15
VITA
SULLA TERRA



Progetto realizzato con il contributo del



Dipartimento
per le politiche della famiglia

Presidenza del Consiglio dei ministri

GENIUS LOCI
EDUCARE IN COMUNE

Dalla scuola

Il patto digitale di comunità

Dalla scuola un percorso per promuovere il benessere digitale dei ragazzi

Durante l'anno scolastico l'Istituto comprensivo Strigno e Tesino ha avviato un percorso di formazione rivolto ai genitori per promuovere il benessere digitale dei bambini e dei ragazzi. Sono stati organizzati quattro incontri di approfondimento sulle tematiche relative al mondo digitale e sugli effetti dannosi che l'uso smodato delle nuove tecnologie può provocare nei giovani. Al termine del percorso di formazione i genitori hanno deciso di formalizzare un patto da condividere all'interno della comunità, con alcune semplici regole alle quali attenersi per regolamentare l'uso dei dispositivi. Il documento è stato presentato a tutti i genitori e alla comunità venerdì 31 maggio.

Il patto sarà pubblicato all'interno della piattaforma della rete dei Patti Digitali di comunità (pattidigitali.it), dove chi vorrà potrà scaricarlo e aderire formalmente, nella consapevolezza che l'educazione digitale può essere efficace solo se viene offerta in modo coordinato da parte di tutta la comunità (genitori, scuola, pediatri, istituzioni, società sportive).



PER SAPERNE DI PIÙ

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Perché mio figlio deve aspettare i 14 anni per usare da solo Whatsapp e i social network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i social network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale ma anche del benessere psicologico dei minori. In Italia l'età minima per iscriversi a un social network è stata fissata a 14 anni. Lo prevede l'articolo 2-quinquies

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DELLA VALSUGANA ORIENTALE E TESINO

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del **Manifesto dell'educazione digitale di comunità**. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. **Attendere almeno fino a 12 anni** (non prima della seconda media) **per la consegna** a mio/a figlio/a **di uno smartphone personale** connesso in rete.
2. **Sottoscrivere un accordo con i figli** alla consegna dello smartphone (esempio di contratto: www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli).
3. **Definire luoghi e orari di utilizzo**. Decidere insieme luoghi e orari definiti per l'uso degli schermi, vietandone l'utilizzo nel momento dei pasti e durante la notte.
4. **Mantenere smartphone e altri strumenti digitali trasparenti fino ai 14 anni**. Scegliere una password condivisa con i genitori e monitorare periodicamente le attività online.
5. **Installare un parental control**. È un valido aiuto per educare alla rete e un'occasione di confronto per decidere insieme le impostazioni.
6. **Utilizzare app, giochi e social in regola con l'età**. Supervisionare l'utilizzo dei dispositivi prima dei 14 anni (in Italia l'art. 2-quinquies del d.lgs. 101 del 2018 fissa l'età minima per iscriversi a un social network a 14 anni).
7. **Prestare attenzione ai contenuti di app e giochi** (si può fare riferimento alla classificazione PEGI per i videogiochi e le app o a commonsensemedia.org e imdb.com per i contenuti video).



del decreto legislativo 101 del 2018, che ha recepito nel nostro Paese il regolamento Ue sulla tutela dei dati personali, il cosiddetto GDPR, al quale fanno riferimento le condizioni di utilizzo dei principali social network. Per chi ha meno di 14 anni è consentita comunque l'iscrizione, ma a condizione che ci sia il consenso dei genitori. Il regolamento europeo prevedeva che la soglia minima fosse di 16 anni, con la possibilità per gli stati membri di stabilire per legge un'età diversa purché non inferiore ai 13 anni. Per questo motivo l'età minima può variare, ma non deve scendere mai sotto ai 13 anni.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strate-

gie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare a un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso a Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi.

Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti. Importante: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte?

Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia.

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!



IL CONTRATTO PER L'USO DELLO SMARTPHONE

Un patto per il benessere digitale



Dalla scuola

Facciamo democrazia



Musei
Fondazione Trentina
Alcide De Gasperi

Scuola media, Fondazione De Gasperi e biblioteca insieme per parlare di educazione alla cittadinanza

Il 9 maggio 2024, festa d'Europa, presso la palestra delle scuole medie si è svolta la giornata conclusiva del progetto **Facciamo Democrazia** che ha visto coinvolti 227 ragazzi dalla prima alla terza media. Il progetto è stato un percorso fondante all'interno della programmazione di educazione civica e alla cittadinanza, parte integrante del curriculum scolastico destinato agli

studenti. Le attività e gli incontri con gli esperti della **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi** hanno avuto inizio a febbraio e si sono conclusi nel mese di aprile. Argomenti trattati sono stati la vita del grande statista italiano, la storia dell'Unione Europea, la nascita dell'autonomia trentina e della nostra Costituzione, di cui Alcide De Gasperi è stato uno dei padri fondatori.



Le classi terze hanno inoltre avuto la possibilità di visitare la Casa Museo Alcide De Gasperi e il Giardino d'Europa a Pieve Tesino.

Nella mattinata di giovedì 9 maggio i ragazzi hanno presentato una mostra in onore di dodici madri fondatrici, quattro dell'autonomia trentina, quattro dell'Unione Europea e quattro del-

la Costituzione italiana, caratterizzata da ritratti su tela realizzati con diverse tecniche artistiche e corredata da biografie scritte e lette dagli alunni.

L'iniziativa proseguirà dal prossimo 2 luglio in biblioteca, dove verranno ospitati i ritratti delle madri fondatrici, le cui biografie potranno essere ascoltate attraverso QRCode.



**BIBLIOTECA COMUNALE
ALBANO TOMASELLI**

Il progetto **Facciamo democrazia** ha visto il coinvolgimento anche della biblioteca comunale che ha curato e acquisito la bibliografia di riferimento, le cui tematiche sono quelle che gli studenti hanno affrontato durante il percorso.

Questa selezione di libri, disponibili e ammessi al prestito, permette a tutti gli interessati di informarsi e approfondire le figure emblematiche della storia dell'autonomia trentina, a partire

da quella di Alcide De Gasperi, della Costituzione italiana e dell'Unione Europea con testi adatti sia al pubblico adulto che a quello giovanile. Infine, a partire dal prossimo mese di luglio e fino al 10 agosto, verranno ospitati nei locali della biblioteca i lavori artistici che le ragazze e i ragazzi dell'istituto comprensivo hanno realizzato a conclusione del progetto didattico e che saranno oggetto di una interessante mostra.

La Fondazione De Gasperi, dal canto suo, promuoverà l'iniziativa nelle varie piattaforme social, creando così anche una bella occasione di collaborazione diffusa con il territorio e le comunità coinvolte.



Dalla biblioteca

Sceglilibro

Il Premio dei giovani lettori



Sceglilibro è un progetto finalizzato a promuovere la pratica della lettura tra le ragazze e i ragazzi della quinta elementare e prima media del territorio provinciale. Prevede la lettura di 5 libri italiani per ragazzi usciti nell'anno precedente allo svolgimento del concorso e selezionati da un comitato scientifico composto da bibliotecarie e bibliotecari, nonché una fitta serie di iniziative nelle biblioteche, nelle scuole, nel territorio e nelle librerie trentine. In questa edizione i libri selezionati sono stati **Un pinguino** di Chiara Carminati (Bompiani), **Mille briciole di luce** di Silvia Vecchini (Il Castoro), **Scambio scuola** di Eva Serena Pavan (Mimebù), **Come un seme di**

mela di Chiara Lorenzoni (Il Castoro), **La prova dei cinque petali** di Pao-

lina Baruchello e Andrea Rivolta (Sin- nos).

Per l'Istituto comprensivo Strigno e Tesino hanno partecipato 118 studenti con tre classi della scuola media e quattro classi della primaria di Strigno, Agnedo, Ospedaletto e Samone. La festa finale, alla presenza delle autrici e degli autori e di tutti le ragazze e i ragazzi si è svolta il 22 aprile a il T Quotidiano Arena di Trento, nuovamente in presenza dopo gli anni della pandemia in cui erano stati proposti collegamenti in streaming. Il Palazzetto si è riempito di ben 4.178 coloratissime presenze.

Nelle settimane precedenti gli studenti avevano votato nel sito www.sceglilibro.it quello che reputavano il libro migliore in assoluto della cinquina proposta e per questa sesta edizione possiamo dire che "the winner is"... **Scambio scuola!**



Attività culturali

The Uncanny Lens

LA LENTE
INQUIETANTE

ROGER BALLEEN
JOEL-PETER WITKIN

Due maestri assoluti della fotografia
in mostra al castello di Ivano.

Sessanta opere di Roger Ballen e Joel-Peter Witkin in anteprima assoluta nella cornice medievale del castello di Ivano dal 16 marzo al 10 aprile 2024: è The Uncanny Lens / La Lente Inquietante, il progetto espositivo dell'associazione Chirone, con la direzione artistica di Fulvio de Pellegrin e Paolo Dolzan, curato da Fortunato d'Amico e con il coordinamento di Cristina Gatti. Il catalogo è pubblicato da Fallone Editore. The uncanny lens è una mostra realizzata grazie al sostegno del Comune di Castel Ivano, del castello di Ivano e del METS Museo Etnografico Trentino San Michele.

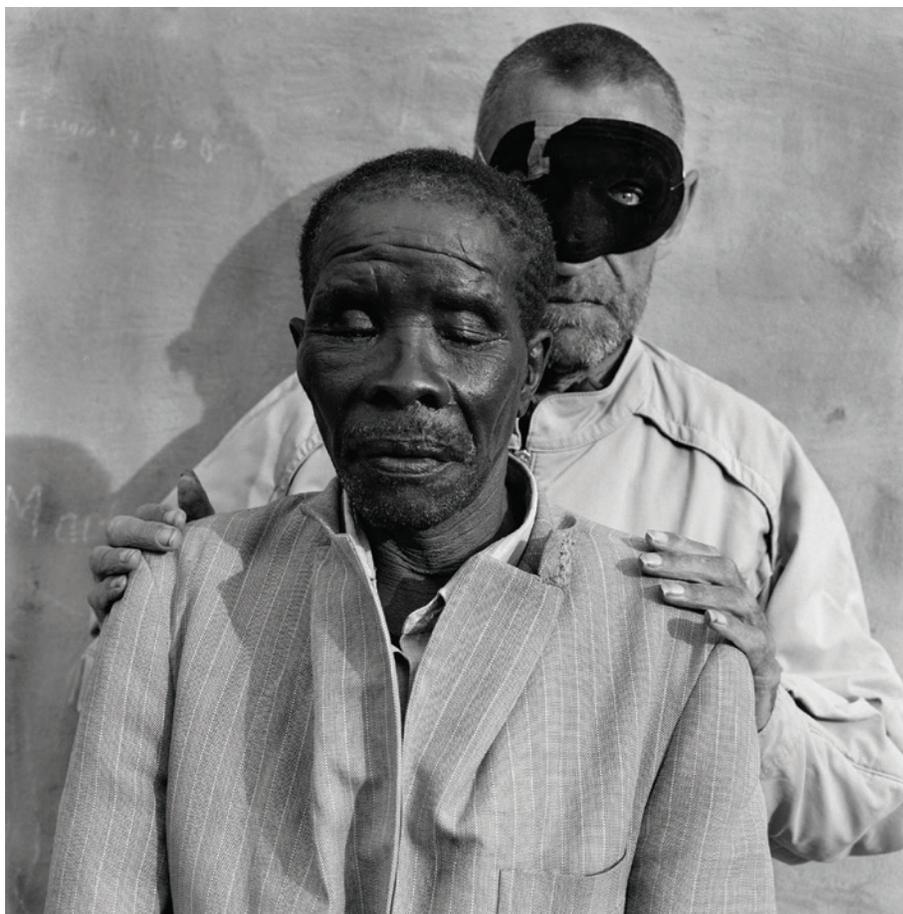


... **L**a vita di **Joel-Peter Witkin**, nato nel 1939 a Brooklyn, New York, è stata condizionata da una complessa dinamica familiare, in cui il contrasto religioso tra la madre cattolica napoletana e il padre ebreo russo di origine lituana, ha giocato un ruolo significativo. Dopo la separazione dei genitori, cresce in circostanze difficili con il fratello gemello e la sorella maggiore a Greenpoint, un luogo che descrive come una combinazione di bellezza e terrore. [...] La fotografia è come un percorso terapeutico, spesso descritto come

un circo degli orrori e delle visioni dei morti. È il punto di partenza di una costante e continua ascensione verso un'estetica irrorata di sangue sacrificale.

Nei suoi lavori Witkin sembra adottare una prospettiva narcisistica espressiva e una provocazione visiva nella sua esplorazione dell'esistenza attraverso la metafisica. Nel 1955, l'acquisto di una camera reflex Rolleicord segna l'inizio del suo viaggio fotografico tra i tetti di Brooklyn e i paesaggi di Coney Island. La sua prima opera rilevante, *Puerto Rican boy*, New York City, 1956

Nella pagina a fianco: J.P. Witkin, *Clock-Faced Man*, Paris, 1972. Qui sotto: R. Ballen, *John Behind a Man called Mashillo*, 2000. A destra, in alto: J.P. Witkin, *Man in a Birdcage*, New York City, 1968.



(*Coney Island Boy*), ritrae un bambino con il volto offuscato dalla luce, anticipando il precoce interesse di Witkin nel considerare la maschera come un simbolo per sondare la complessità della personalità umana. La Cooper Union School of Art e il servizio militare come fotografo di scena sono i principali momenti della sua formazione artistica, maturata rendendo manifesta una particolare predilezione per i soggetti simbolici e surreali e per l'esplorazione delle forze divine e oscure, polarità antagoniste della dualità tra umano e divino.

In seguito, nel corso della carriera professionale Joel-Peter Witkin si distinguerà per la produzione di fotografie provocatorie e trasgressive, per la composizione di scene anticonvenzionali non curanti e indifferenti delle norme sociali ed estetiche.

[...] Witkin crea figurazioni fantastiche, ispirate ai pittori medievali e rinascimentali, enfatizzando la sua ossessione radicata nella sua infanzia nell'equilibrio tra reale e irreale. È attratto dalle metafore viventi che rappresentano l'enigma della vita, quali: Batman,



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva-Arco Territori

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna

Hot Topics: Il G7 a Trento | Podcast: Il suono delle pagine | Podcast: Sara Pedri

Sei in: Cultura e Spettacoli > Castel Ivano, da sabato la mostra di...

Fotografia / Anteprima

Castel Ivano, da sabato la mostra di Ballen e Witkin: forse la più bella dell'anno in Trentino



“Per fortuna che gli ‘eventi’ non vengono creati solo dal MART, ma anche da altre realtà molto meno potenti, ma altrettanto significative per originalità e coraggio, anche e soprattutto nel trovare risorse finanziarie per realizzarle. Come questa esposizione unica e in anteprima assoluta in Italia...”

Claudio Cucco

L'Adige di domenica 10 marzo 2024

mangiatori di spade, nani, giganti e superobesi, collegando questo interesse ai miti contemporanei. Dal punto di vista esecutivo il suo lavoro si distingue per l'impiego di varie metodologie, tra cui la graffiatura dei negativi e la stampa attraverso il tessuto. Questi elementi compositivi vengono abilmente combinati per creare teatri dell'immaginario caratterizzati da un'atmosfera onirica e mistica. I suoi metodi di stampa generano immagini che stabiliscono il suo personale approccio alla realtà senza l'utilizzo di collage o sovrapposizioni. [...] La componente culturale della sua eredità lituano-italiana è un contesto che contribuisce a creare la complessità e la drammaticità delle sue immagini, è rimarcata dalla fusione di influenze diverse, compresa quella esoterica religiosa. Infine, la dicotomia tra splendore e miseria si configura come un tema centrale nelle sue opere, rappresentando per Witkin l'essenza stessa della vita, gli estremi dell'esistenza.

Diverso è il retaggio iniziale di **Roger Ballen**, nato a New York nell'aprile del 1950, e cresciuto in un contesto segnato da una graduale popolarità della fotografia. La madre, appassio-

nata di questa forma d'arte e membro di istituzioni come l'agenzia Magnum e la Photography House Gallery, ha decisamente influenzato il suo approccio all'arte. Fin dall'infanzia, Ballen è stato immerso in un ambiente creativo, interagendo con fotografi di fama internazionale. La sua prima macchina fotografica per esplorare il mondo la riceve in dono a tredici anni. La sua passione lo porta a 19 anni a documentare eventi culturali di rilevanza storica, come il raduno di Woodstock nel 1969 e le proteste contro la guerra del Vietnam. Esperienze cruciali che hanno dato una direzione tematica alla prospettiva artistica, accentuando la sensibilità verso i cambiamenti e le tensioni nella società e l'interesse per i movimenti sociali e politici dell'epoca. [...] Il suo viaggio lo porta in Sudafrica negli anni Ottanta, dove registra non solo la complessità sociale dell'epoca dell'Apartheid, ma anche la sensibilità di fondo che sta alla base della condizione umana. Le sue fotografie ritraggono la povertà e lo stato d'animo dei molti soggetti immortalati dalla sua macchina fotografica.

Ballen usa la fotografia come strumento per denunciare le ingiustizie sociali, per testimoniare il fallimento del regime dell'Apartheid. Roger Ballen, noto per la fotografia documentaristica, fino al 1995 compie una svolta concettuale durante la realizzazione del progetto fotografico *Outland* a Johannesburg.

La metamorfosi stilistica di Roger Ballen si manifesta in modo straordinario quando gli individui, precedentemente catturati nella loro spontaneità davanti all'obiettivo, diventano protagonisti consapevoli in una scenografia da lui orchestrata. È una svolta epocale nel suo lavoro, poiché il mondo reale, sotto la spinta di una rivoluzione teorica si trasforma da oggetto passivo a soggetto attraverso quale esplorare l'universo fuori e dentro di sé. Il fotografo, in questa evoluzione, non solo osserva ma diventa autore e direttore della sce-

na, creando un amalgama intrigante tra la realtà autentica e una finzione intricata. La sua lente di osservazione non è più solo uno strumento di registrazione, ma un mezzo per capovolgere prospettive e rivelare strati nascosti della realtà intrecciandoli con elementi di finzione...

Il dialogo comparativo tra **Witkin** e **Ballen** rileva che entrambi gli artisti convergono nell'uti-

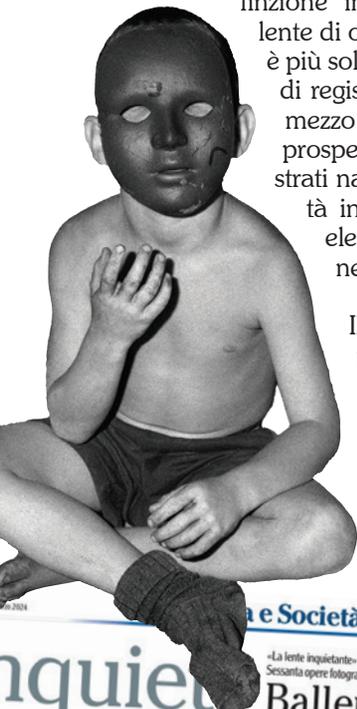
lizzo di un linguaggio senza tempo: il bianco e nero. Una scelta cromatica che lungi dall'essere casuale contribuisce a enfatizzare la drammaticità delle opere e a esaltare gli elementi chiave della comunicazione visiva. La *palette* in bianco e nero agisce come un filtro emotivo, amplificando le tonalità dell'oscurità e della luce.

Le immagini, prive di distrazioni cromatiche, si concentrano sulla pura assenza dei soggetti e creano una connessione empatica con gli osservatori. In un'epoca di avanzata tecnologia e manipolazione digitale, questo ritorno al monocromo può essere interpretato come un atto di ribellione, una dichiarazione che sottolinea la perdurante rilevanza e potenza di un linguaggio visivo capace di arginare l'opulenza della saturazione cromatica. Il bianco e nero, in questo contesto, è un dispositivo per dare forma e intensità alle emozioni evocate dalle immagini.

Le ombre accentuate, i contrasti netti e la gamma di grigi sfumati aggiungono profondità emotiva alla comunicazione dei dettagli avvalorati dalla potenza espressiva delle composizioni. Nel panorama dell'arte contemporanea, le opere di questi due maestri sfidano l'osservatore a sondare la propria anima. Attraverso la lente distillata dell'arte, ciò che emerge è un richiamo alla riflessione autentica, una celebrazione della diversità, sia essa estetica, sociale o psicologica, una risposta all'omogeneizzazione tecnologica.

In questo viaggio nell'interno, Ballen e Witkin ci invitano a scrutare l'animo umano senza veli, attraverso le pieghe di luce e oscurità che caratterizzano la nostra esistenza.

Fortunato D'Amico
(estratto dall'introduzione al catalogo *The uncanny lens*)



L'umano attraverso la lente inquietante di Roger Ballen e Joel-Peter Witkin

Il progetto espositivo

I due grandi fotografi americani spaziano, turbano, sgomentano per la forza con cui sono reinterpretati e proposti i miti del mondo occidentale, alla presenza inesorabile della morte

Mercoledì 13 marzo 2013

Il caso di presentazione che sta per aprirsi a Castel Ivano, con la direzione artistica di Fulvio de Pedolizza e Paolo Dolfini, domenica 13 marzo, è un progetto espositivo che si apre al pubblico con una mostra di sessanta opere fotografiche di Roger Ballen e Joel-Peter Witkin. I due grandi fotografi americani spaziano, turbano, sgomentano per la forza con cui sono reinterpretati e proposti i miti del mondo occidentale, alla presenza inesorabile della morte.

Sabato a Castel Ivano l'inaugurazione dello spazio per la direzione artistica di Fulvio de Pedolizza e Paolo Dolfini. Domenica la presentazione del libro a cura di Gorka





Attività culturali

Assenza essenza

La valle ricorda Carlo Scantamburlo



Il 16 marzo 2023 il Trentino e la Valsugana hanno appreso attoniti della improvvisa scomparsa di Carlo Scantamburlo, notissimo artista di Roncegno Terme. Ora, a un anno di distanza, la sua terra gli rende omaggio con un progetto pluriennale che testimonia la sua arte.

Carlo Scantamburlo nasce a Roncegno Terme nel 1951. Si forma artisticamente attraverso diverse esperienze: studi artistici e tecnici del restauro del legno, si appropria delle tecniche del disegno e dell'acquerello per dedicarsi infine alla scultura. È stato fondatore dell'associazione d'arte "Il Melograno" con la quale partecipa a mostre sia in ambito locale che fuori regione. È tra gli scultori del legno che hanno dato nuova vita, rinnovandola, a questa disciplina sia per le capacità tecniche e le conoscenze di tutti gli aspetti e molteplicità della materia che per la complessità del suo universo simbolico. Pur spingendo



ASSENZA/ESSENZA

Le sedi espositive

Dal 6 luglio al 31 agosto 2024

Roncegno Terme (Palace Hotel);

Borgo Valsugana (Spazio Klien);

Castel Ivano (Spazio civico Albano Tomaselli);

Grigno (antica pieve);

Primiero San Martino di Castrozza (Villa Wel-sperg - Centro visitatori del Parco naturale di Paneveg-gio Pale di San Martino).

Autunno 2024

Templin - DE

Praga - Municipio Praga 6

Primavera 2025

Trento (Palazzo Trentini, antologica)

le sue opere a notevoli livelli di astrazione ha sempre mantenuto uno stretto rapporto con la realtà che lo circonda. L'ambiente della sua valle è prepotentemente rappresentato sia nella scelta delle essenze che nella rappresentazione di alberi, animali, figure del folclore. È interessante osservare come lo scultore, attraverso l'esperienza via via maturata, fosse riuscito felicemente a coniugare materia e forma realizzando opere molto comunicative che rappresentano il frutto di una costante ricerca artistica. Opere mai superficiali ma con un grande spessore concettuale in cui convivono in perfetto equilibrio gli antichi saperi dei conoscitori del legno - il saper lavorare la materia - con le idee figurative innovandole nella forma.

La natura, umana, animale e vegetale, è il fulcro del suo operare. Infatti il desiderio di Carlo è ripetere, talvolta inconsapevolmente, lo schema generale della natura di cui egli fa parte, essendo formato di sangue, acqua, carne come carne, acqua e sangue è la composizione primaria del legno. Ogni volta che intaglia, creando libri, streghe, acerbe ninfe e voluttuose sirene, parti del corpo umano - in realtà forme per cercare l'impossibile filo d'Arianna che possa ricucire lo strappo con il mondo di un corpo ormai demitizzato - ripete l'antico gesto di trasferire l'ordine generale del cielo in un luogo particolare, la scultura, avente al centro l'irruenza e al contempo la pacatezza dell'artista. Ciò può avvenire perché Scantamburlo ripete ciò che, illo tempore, fece il grande Intagliatore estraendo dalla notte la luce e l'uomo dalla terra. Anche gli dèi dovettero usare il volgare metallo chiamato ferro, come lui usa la sgorbia, per definire i confini del mondo e dei mondi (vegetale, minerale, animale) degli uomini con quello degli dèi una volta che questi ultimi smisero di banchettare assieme.

Assenza/essenza vuole essere un omaggio della sua terra a un artista che ha lasciato un segno indelebile

nell'arte e nella vita sociale delle comunità della Valsugana orientale e del Trentino. Si articola su più sedi, nelle località che maggiormente hanno rappresentato un punto di riferimento nella sua vicenda umana e artistica.

CARLO SCANTAMBURLO

Formatosi attraverso diverse esperienze, dagli studi artistici e tecnici al restauro del legno, si dedica al disegno e all'acquerello, per passare poi alla scultura. A Roncigno è fra i fondatori dell'Associazione "Il Melograno", con la quale partecipa a mostre in ambito locale e fuori regione. Nel 2000 realizza la mostra permanente "La metamorfosi della strega" nel municipio di Agnedo. Contemporaneamente realizza, per il Parco di Paneveggio, una xiloteca delle piante trentine (80 libri in legno) di essenze diverse.

Molte sono le attività artistiche in Germania (Berlino, Lipsia) nel Brandeburgo in particolare. Espone a Trento al palazzo Trentini. Le ultime attività sono documentate nel servizio di Rai Tre "Rotocalco di cultura e attività".



Attività culturali



Università della terza età



Mercoledì 3 aprile si è tenuto allo Spazio civico Albano Tomaselli l'incontro di programmazione dell'anno accademico 2024/2025 dell'Università della terza età e del tempo disponibile di Castel Ivano.

Soddisfatti i coordinatori locali Silvano Tomaselli e Eliana Sordo, che nella loro relazione hanno evidenziato l'alta partecipazione degli iscritti alle lezioni dell'anno accademico appena concluso (50 iscritti, con una partecipazione media alle lezioni del 66%) e un generale gradimento per i percorsi proposti. Come di consueto il programma dell'edizione 2024/2025 viene definito in accordo tra studenti, amministrazione comunale e Fondazione Demarchi, presente all'incontro con Lella Tomasi. Il nuovo anno accademico inizierà il prossimo 23 ottobre e si concluderà il 26 marzo, con la pausa per le festività natalizie che inizierà dopo la lezione del 18 dicembre per terminare con la lezione dell'8 gennaio 2025.

Per quanto riguarda i percorsi della diciassettesima edizione l'UTETD di

Castel Ivano proporrà diciotto incontri: tre su ambiente e natura del nostro territorio, due sull'astronomia, due di guida all'ascolto della musica, tre di analisi esegetico-teologica di Antico e Nuovo Testamento, due di invito alla lettura, la presentazione di un libro di storia locale, una lezione di geografia, tre sui nuovi media e le fake news e una sulle implicazioni connesse all'avvento dell'intelligenza artificiale. Completano la programmazione tre incontri/conferenze che saranno programmate e gestite direttamente dagli studenti.

Da parte dell'Amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore Attilio Pedenzini, è arrivato il pieno sostegno a un'attività ormai consolidata e irrinunciabile per il nostro paese e un ringraziamento a quanti ne rendono possibile l'organizzazione, in particolare i coordinatori locali Silvano ed Eliana, la Biblioteca comunale Albano Tomaselli, la Fondazione Franco Demarchi e la Comunità Valsugana e Tesino che garantisce insieme al Comune le necessarie risorse finanziarie.

Dall'Ecomuseo

Alla riscoperta di Angelico Prati

Un libro e un sito per riscoprire lo studioso di Agnedo: il progetto degli ecomusei Valsugana e Lagorai

Gli ecomusei della Valsugana e del Lagorai, il circolo Croxarie e Litodelta hanno dato alle stampe la riedizione di due fondamentali opere di Angelico Prati in un unico volume: **I Valsuganotti** (la gente d'una regione naturale) e **Dizionario Valsuganotto**. Con l'occasione, venerdì 22 marzo è stato presentato allo spazio civico anche il **Dizionario valsuganotto online**.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Mondinsieme, il Circolo fotografico Gigi Cerbaro di Borgo Valsugana, la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ha richiesto quasi due anni di paziente lavoro per restituire ai conterranei (Prati era di Agnedo) una figura significativa nel panorama culturale italiano del Novecento.

Angelico Prati (1883-1961) è stato uno studioso illustre quanto singolare: formatosi come autodidatta, è divenuto un maestro della linguistica italiana, con particolare riferimento alla dialettologia, alla lessicografia, all'etimologia e alla toponomastica. Tra i suoi molti titoli si ricordano soprattutto il "Dizionario di marina medievale e moderno" (1937), le "Voci di gerganti, vagabondi e malviventi studiate nell'origine e nella storia" (1940), il "Vocabolario etimologico italiano" (1951), le "Storie di

parole italiane" (1960) e le postume "Etimologie venete" (1968), oltre al saggio "I Valsuganotti" (1923) e al "Dizionario valsuganotto"



ganotto” (1960) ripubblicati in questo volume, che testimoniano il profondo legame affettivo con gli abitanti e con il dialetto della sua Valsugana.

La riedizione, arricchita dalle foto di Gigi Cerbaro, arriva in occasione dei cento anni di distanza, rispettivamente, dalla pubblicazione de *“I Valsuganotti”* e dalla sostanziale elaborazione del *“Dizionario”*, poi effettivamente dato alle stampe un anno prima della scomparsa dello studioso. *“Per valutare l’importanza”*, spiega Luca Morlino, ricercatore di Filologia e linguistica romana presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento, *“potrebbero bastare i titoli, in cui occorre il consueto termine locale indicante gli abitanti e il dialetto del territorio del bacino superiore e più ristretto del fiume Brenta nel Trentino sud-orientale confinante con il Veneto. Se l’aggettivo e sostantivo ‘valsuganotto’ risulta oggi in generale prevalente anche al di fuori di quest’area per indicarne la popolazione e la parlata ed è anzi pressoché esclusivo negli studi di dialettologia, si può infatti ritenere in buona parte, se non interamente, merito proprio di Angelico Prati”*.

A proposito de *“I Valsuganotti”*, Irene Fratton, antropologa, sottolinea che *“Prati ci racconta della sua cultura e lo fa in modo meticoloso, affrontando uno dopo l’altro ogni ambito della vita. Di particolare rilievo sono i suoi resoconti della situazione sociale e sanitaria della valle, ma anche della situazione economica, del lavoro e dell’emigrazione, che contribuiscono a formare un’impressione piuttosto vasta, corroborata da alcuni dati storici, dei mezzi di produzione e delle risorse a disposizione dei valligiani. Altri ambiti risultano molto interessanti, anche perché capaci di fare riflettere su quanto del patrimonio culturale locale sia andato perduto nel corso dell’ultimo secolo: è il caso, questo, dei riti di passaggio legati ai costumi nuziali e funebri, dell’abbigliamento e delle acconciature, delle abitudini tipiche della festa e del gioco,*

della devozione e della superstizione, delle leggende”.

“Ciò che emerge dalla lettura di questi due lavori”, racconta Attilio Pedenzini, che ha coordinato il progetto, *“è lo spaccato di un mondo contadino ormai praticamente scomparso, dove ogni momento della vita rurale e delle interazioni sociali legate al lavoro dei campi dispongono di una vastità di termini e definizioni. Riscoprirlo oggi, anche grazie alle splendide fotografie di Luigi Cerbaro, ci permette di stringere un legame forte con una parte di noi messa in secondo piano dalle vicende storiche e dallo sviluppo tecnologico e sociale che hanno segnato lo scorso secolo”*.

Nel volume anche *“Intorno ai Valsuganotti. Note critiche e informazioni storiche e linguistiche”*, uno scritto inedito di Angelico Prati. Ancora Morlino: *“Tra le due opere abbiamo deciso di pubblicare un articolo di Prati, sinora inedito. Si tratta di una sorta di appendice al saggio I Valsuganotti, occasionata dalla recensione di segno negativo fattane da Carlo Battisti sull’«Archivio Veneto-Tridentino» l’anno seguente. È verosimile che nell’ultimo scorcio di vita lo studioso, parallelamente al recupero editoriale del Dizionario valsuganotto rimasto in bozze più di trent’anni prima, avesse previsto la pubblicazione anche di quest’altro suo scritto inedito ed è questa la ragione che ha indotto a darlo ora alle stampe assieme alle sue due opere maggiori sulla gente e il dialetto della sua terra, in quanto utile e sintetico complemento storico-critico sulla materia, che testimonia la tenace e puntigliosa difesa e rivendicazione delle proprie tesi da parte di Prati”*.

Il volume è disponibile presso la libreria Il Ponte di Borgo Valsugana.

Vai
al dizionario
online



 **istantanee**
DI COMUNITÀ 



LA CAVA DI MONTE CIMA

UN RACCONTO PER IMMAGINI

MOSTRA FOTOGRAFICA ALL'APERTO

Samone, piazza Maggiore

Sabato 8 giugno - domenica 28 luglio

Castel Ivano, piazza del Municipio

Sabato 3 agosto - domenica 1 settembre



croXarje



Provincia autonoma di Trento Servizio Attività e produzione culturale



Vietato ai maggiori

18^{ma} edizione

Castel Ivano

6/10 agosto 2024



Pensionati Strigno

È ripartito nel migliore dei modi il tesseramento 2024 e, come illustrato in assemblea dal presidente Fulvio Decorso, i presupposti sono positivi. D'altronde, un posto così è un elemento essenziale di aggregazione destinato a ridurre la solitudine dei nostri anziani, dove i pensionati possono ritrovarsi in un luogo accogliente e adatto alle loro esigenze, d'inverno in locali riscaldati, in estate all'esterno, all'ombra di una vecchia vigna, chiacchierare dei più svariati argomenti con interlocutori della stessa generazione, con un piccolo spaccio che mette a disposizione le bevande essenziali, la cucina che all'occasione conferisce appetitosi bocconcini e nelle feste trimestrali dei compleanni somministra ottimi pranzetti. La situazione finanziaria del circolo per l'anno 2023 è risultata positiva. Ciò è dovuto soprattutto all'impegno gratuito delle collaboratrici che generosamente dedicano il loro tempo libero nelle pulizie dei locali, abbelliscono la sede per i vari festeggiamenti e garantiscono il funzionamento del

nostro spaccio. È grazie a loro che troviamo sempre tutto pulito e ordinato. Sembrerà facile tutto questo ma l'organizzazione comporta lavoro e tanto impegno, dovendo fare affidamento solo sul volontariato. In più, le nuove regole che disciplinano il nostro settore hanno comportato una particolare difficoltà a seguire tutta questa burocrazia.

Nel riordinare il nostro piccolo archivio mi sono trattenuto a leggere i primi verbali, molto dettagliati, scritti a penna su un quaderno a righe in bella scrittura con mano femminile, mentre i bilanci scritti anch'essi a mano erano su un doppio foglio di quaderno a quadretti e occupavano due facciate. Quella sì che era semplificazione. Un pensiero lo dobbiamo a tutti quei personaggi lungimiranti che nel 1992, con poche norme legislative e tanta solidarietà, hanno fondato e reso apprezzabile il nostro circolo, sperando di poter proseguire nell'esempio di quei soci fondatori che hanno dimostrato che con il volontariato tutto è possibile.

Attilio Tomaselli



Associazioni

Riconoscimenti

Due i nostri concittadini che nelle scorse settimane hanno ricevuto un particolare riconoscimento per le loro attività in favore della comunità. **Fulvio Romagna** (foto sotto) è stato premiato nel corso dell'assemblea dell'Associazione Cacciatori del Trentino per i 35 anni di impegno come gestore della riserva di Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Gino Parotto (a lato) è stato festeggiato invece dal Gruppo ANA di Villa Agnedo e Ivano Fracena, dopo l'intitolazione da parte del Presidente della Repubblica, a sessant'anni dalla tragedia del Vajont, del nuovo "Viale dei soccorritori del Vajont" di Longarone. Gino, all'epoca 22enne militare di leva, venne impiegato per 23 giorni sui luoghi della tragedia.



Associazioni

Una cassetta degli attrezzi

Aspettando Trentino 2060

Dal 27 al 30 giugno si tiene a Borgo Valsugana la sesta edizione di Trentino2060, il Festival del Pensiero Critico. Il tema dell'edizione 2024 sarà "Basics: riorientare il futuro". Basics nasce dal desiderio di seguire il filo conduttore delle edizioni precedenti, durante le quali è stata discussa l'idea di futuro che le giovani generazioni ritengono desiderabile.

Dalle riflessioni emerse dalla scorsa edizione, "Futuro in Stand-by?", diventa evidente l'esigenza di fare un passo indietro, in termini non tanto

storici quanto concettuali, per tornare alle basi e alle fondamenta delle questioni più urgenti dell'oggi.

Domande necessarie per analizzare concetti, idee ed eventi che di solito stanno sullo sfondo del discorso pubblico e che talvolta anche chi racconta l'attualità dà per scontati, perché non c'è il tempo o perché manca l'opportunità per sviscerarli, ma che sono fon-



DI R varia

damentali per prendere delle decisioni informate, consapevoli e autonome. Basics significa non dare nulla per scontato. Come il filosofo Cartesio, dobbiamo mettere tutto in discussione, ponendoci quesiti profondi e disarmanti, anche su ciò che in apparenza sembra ovvio e scontato. Questo è un passaggio necessario per avvicinarsi quanto più possibile a una conoscenza chiara e distinta delle cose che ci circondano e a una consapevolezza critica delle idee che hanno il potere di cambiarle.

Quest'anno non c'è stato bisogno di aspettare giugno per rivivere l'atmosfera del festival grazie a "Aspettando Trentino2060", due grandi eventi a Castel Ivano e a Telve per cominciare da subito a riflettere criticamente sulla nostra realtà.

Emilio Mola, ospite al castello di Ivano il 17 aprile scorso, è tra i giornalisti più seguiti e apprezzati nel panorama social italiano ed è autore di "Ripartiamo

dalle basi. Cassetta degli attrezzi per capire l'attualità e la politica" (Rizzoli, 2022). Si è trattato di un evento manifesto per spiegare la necessità di ritornare alle questioni fondamentali al fine di avere un impatto significativo sulle scelte che plasmano il nostro futuro.

Sabino Cassese, una delle figure più celebri del nostro Paese, ex ministro per la funzione pubblica, giudice emerito della Corte costituzionale e professore emerito alla Normale di Pisa è stato protagonista dell'incontro di Telve, giovedì 23 maggio, per discutere di "Poteri visibili e invisibili": il complesso rapporto tra apparato burocratico e classe politica.



Associazioni



Le fontane pasquali

Le fontane delle frazioni vestite a festa dalle associazioni del paese.



Chi ha approfittato dell'inizio di primavera per una passeggiata lungo le vie delle frazioni non avrà potuto fare a meno di notare le bellissime fontane addobbate dalle nostre associazioni per festeggiare la Pasqua e l'arrivo della bella stagione.



Strigno, località Monegati
(Gruppo ANA di Strigno).



Strigno, viale 27 aprile
(Banda civica Lagorai).



Agnedo, parco Brenta
(Gruppo volontari di Oltrebrenta).



Strigno, piazza Santi
(Circolo Pensionati di Strigno).



Ivano Fracena, piazzetta di Fracena
(Pro Loco di Ivano Fracena).



Agnedo, via Prati (Corpo dei vigili
del fuoco volontari di Villa Agnedo).



Strigno, piazza Santi
(Gruppo Volontari Strigno alto).



Ivano Fracena, Campo del Lago (Corpo
Vigili del fuoco vol. di Ivano Fracena).



Spera, via Strigno (Corpo dei vigili
del fuoco volontari di Spera).



Le f
p



Spera, via Canonica
(NOI Oratorio di Spera).



Ivano Fracena, parco agli Oni
(Pro Loco di Ivano Fracena).



Ivano Fracena, via delle Case nove
(Pro Loco di Ivano Fracena).



Spera, ai Paterni
(Pro Loco di Spera).

Fontane pasquali



Strigno, via Colle
(Schützenkompanie Strigno).



Agnedo, piazza Beata Vergine
della Mercedes (Circolo dell'Amicizia).



Spera, via Cenone
(Gruppo ANA Spera).



Spera, località Torgheli
(NOI Oratorio di Spera).



Villa, piazza Santi Fabiano e Sebastiano
(volontari di Villa).



Agnedo, via dei Molini
(volontari di Agnedo).



Strigno, piazza IV novembre
(Corpo dei Vigili del fuoco di Strigno).



Villa, via Franceschini (Gruppo ANA
Villa Agnedo e Ivano Fracena).



Villa, via Franceschini
(volontari di Villa).

Associazioni

Croxarie



Concluso a maggio "Le storie 2024": il tradizionale ciclo di incontri condotto da Massimo Libardi.

La montagna vista con gli occhi di chi la vive o la "abita" consapevolmente, al di fuori dei luoghi comuni e delle visioni idilliache e stereotipate: un ambiente complesso e non facile, come complesso è il suo rapporto con l'uomo. È stato questo il filo conduttore de "Le storie", il ciclo di incontri del giovedì proposto da Croxarie da marzo a maggio e condotti da Massimo Libardi, in dialogo con gli ospiti che hanno animato le sette serate del programma 2024. Allo Spazio civico Paolo Costa (ricercatore FBK), Franco Frisano (storico levicense), Daniele Zovi (scrittore), Mario Cerato (scrittore ed ex dirigente provinciale dei bacini montani), Giuseppe Dalsasso (documentarista) e Giovanni Kezich (antropologo ed ex direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina).



Associazioni

Radio Club Valsugana



Il Radio club Valsugana è una piccola associazione radiantistica che negli ultimi tempi ha saputo farsi conoscere e apprezzare anche in campo internazionale.

Abbiamo appena concluso la seconda edizione dell'**Award Lagorai 2024** con grande successo. In sedici giorni abbiamo portato a termine una attività di promozione del territorio diversa dal solito ma molto incisiva. Abbiamo dato vita a "Award Lagorai, ed. 2024", cioè una sorta di maratona in cui i nostri operatori radio hanno effettuato 16.158 collegamenti in onde corte, collegandosi con 3.223 radioamatori a tutte le latitudini.

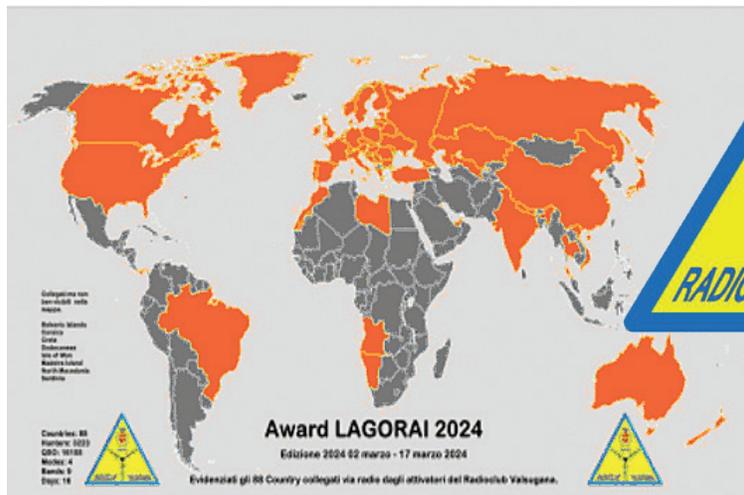
A ciascun radioamatore collegato è stata inviata una cartolina elettronica con raffigurati alcuni scorci caratteristici del nostro bellissimo Lagorai. Una promozione territoriale a tutto campo da fare invidia. Vorrei, con queste poche righe, ringraziare anche il Comune di Castel Ivano che ha concesso l'alto patrocinio della iniziativa, l'APT Valsugana per averci dato la possibi-

lità di promuovere il territorio "diversamente" e la famiglia Purin di Spera che ha saputo cogliere nella sua veste imprenditoriale l'opportunità di far conoscere anche i sapori di questa terra in maniera "differente".

In ultimo, dal primo gennaio il nostro club è tornato a far parte della famiglia della Protezione civile nazionale a pieno titolo, con tutto ciò che ne consegue. Mi piacerebbe che le amministrazioni locali tenessero in considerazione questa opportunità "certificata" dal Dipartimento nazionale ma non ancora dalla Provincia di Trento. Sono fiducioso che ciò possa accadere al più presto. In fase di rinnovo, infine, anche il nostro sito www.radioclubvalsugana.it reso più moderno, accattivante, e maggiormente ricco di contributi radiantistici.

I radioamatori sono al passo dei tempi con le nuove tecnologie ma con i piedi sempre ben piantati nelle nostre origini secondo il vero spirito marconiano (di Guglielmo Marconi, ndr).

IW3BVS Stefano Borsotti



Schützen

La nostra storia

Non a caso, in queste poche puntate, si parla di “Storia”. Il territorio della Valsugana, da Campiello di Leivo al confine Veneto, per quasi 700 anni è vissuto nelle tradizioni, usi e costumi del Tirolo in cui erano presenti, e lo sono tuttora, tre ceppi linguistici (segue dal numero precedente).

LA VALSUGANA NEL CONTESTO STORICO DAI PRIMI DELL’800 ALL’INIZIO DELLA PRIMA GUERRA

Le decisioni sancite nel corso del **Congresso di Vienna** (1814-1815), ridisegnarono la carta geopolitica dell’Europa non tenendo conto degli ideali della rivoluzione francese e dei sentimenti nazionalistici che ormai si erano diffusi in tutto il continente. Ciò portò al fallimento della Restaurazione e allo scoppio di numerosi moti rivoluzionari. In Austria, quelli del 1848 a Vienna, Praga, Budapest e Milano misero seriamente in discussione l’esistenza della monarchia e favorirono la salita al trono del diciottenne Francesco Giuseppe I d’Austria (1830-1916), che concesse una Costituzione dove tutte le nazionalità dell’impero godevano di pari diritti. Il suo fu uno dei regni più lunghi della storia e coincise con un periodo di crescita economica, sociale e culturale. Per questo, oltre che per le

sue abitudini e il suo senso del dovere, Francesco Giuseppe fu molto amato dalla popolazione, assieme alla consorte imperatrice Elisabetta di Baviera “Sissi”, e il loro ricordo vive ancora oggi in forme nostalgiche.

Anche in Trentino, nonostante il generale consenso verso il sistema amministrativo asburgico, la concentrazione a Innsbruck dei maggiori uffici e una Dieta molto sbilanciata a favore della parte tedesca (dopo il 1848 lo sarà via via sempre meno fino ad avere una rappresentanza trentina proporzionata con 35 deputati su 96 nel 1913) diedero vita a richieste di un’amministrazione separata da parte di gruppi appartenenti all’élite intellettuale, noncuranti dei sentimenti della maggioranza della popolazione.

La Dieta tirolese esisteva da prima del 1363 e dal 1400 vi era stata ammessa, oltre alle rappresentanze di nobiltà, clero e borghesia, anche quella dei contadini. Era il simbolo dell’autonomia tirolese perché manteneva potere decisionale rispetto agli Asburgo in materia fiscale e di ordinamento militare. Nel 1848 venne mandata alla Dieta la cosiddetta “**protesta dei 5.000**” (dal numero dei firmatari) che chiedeva un’amministrazione separata per il Tirolo italiano, così come la “**petizione dei 46.000**”, recapitata qualche mese dopo all’Assemblea costituente di Vienna-Kremsier.

A Trento, il 19 marzo 1848, in occasione della fiera di San Giuseppe, si ebbero anche dei disordini. Fra i rivoltosi un gruppo di cittadini chiese il distacco

del territorio trentino dal Tirolo e la sua annessione al Lombardo-Veneto. In questo periodo venne arrestato e incarcerato per alto tradimento anche **don Giuseppe Grazioli**, sacerdote di Ivano Fracena, per il suo sostegno alla “rivoluzione italiana” (venne liberato un mese dopo grazie a un’amnistia).

Sempre nel 1848, durante la Prima guerra d’indipendenza tra il Regno di Sardegna e l’Impero d’Austria, ci fu una prima invasione del Trentino da parte di corpi volontari lombardi che arrivarono a Tione, Malè e Cles per poi essere respinti anche grazie all’aiuto degli Schützen.

La Seconda guerra d’indipendenza del 1859 portò l’Impero a perdere la Lombardia e nel 1860 il Regno di Sardegna si trasformò nel Regno d’Italia.

Nel 1866, durante la Terza guerra d’indipendenza, che si inseriva nel più ampio contesto della guerra austro-prussiana, ci fu una seconda invasione del

Trentino, con i volontari garibaldini che arrivarono a Bezzeca, mentre le truppe regolari italiane, guidate dal generale Medici, risalirono la Valsugana combattendo a Primolano, Borgo e Levico per poi fermarsi a Civezzano e a Valsorda.

Anche in questa occasione l’esercito imperiale sollecitò l’intervento dei bersaglieri tirolesi (Schützen), dei quali accorsero ben 19 compagnie.

L’invasione risultò inutile perchè nei trattati di pace l’Italia ottenne solo il Veneto. Fu anzi controproducente, perchè un’invasione non era certo il modo migliore per accattivarsi la simpatia della popolazione, che infatti, a differenza del ceto intellettuale, rimase sempre ostile all’annessione al Regno d’Italia.

Dopo la ritirata degli italiani, in Valsugana si verificarono rappresaglie dei contadini contro i “signori” che avevano parteggiato per il governo italiano e a Strigno, come riportato negli appun-

1909, centesimo anniversario in ricordo dell’insurrezione hoferiana a Innsbruck. Il Kaiser con alle spalle varie Schützenkompanie e le donne del Tesino con il tipico costume.





Bandiera della Schützenkompanie Strigno oggi con la storica aquila tirolese.

ti di **don Gioacchino Bazzanella** (parroco di Strigno dal 1893 al 1910) fu posta la bandiera austriaca sul campanile della chiesa e si fece campanò a festa.

L'Austria uscì però sconfitta dalla guerra (decisiva la vittoria prussiana a Sadowa) e nel tentativo di reagire alla crisi e di rafforzare le strutture interne, nel 1867 Francesco Giuseppe divise l'impero in due. Infatti, l'“Ausgleich” (il compromesso) assegnava pari sovranità alle due parti: una a guida tedesca e una a guida ungherese. In comune restavano solo il sovrano (imperatore in Austria e re in Ungheria) e i ministri per gli affari esteri, la difesa e le finanze. Nacque così l'impero austro-ungarico. Questa suddivisione fu il presupposto per la creazione di due forze armate per la difesa nazionale, una per la Transleitania (parte ungherese) e una per la Cisleitania (parte austriaca), che dovevano affiancare l'esercito comune.

Nel 1871 vi fu una riforma delle forze armate e della leva militare e venne creata la **k.k. Landwehr** (difesa nazionale austriaca). In questa occasione gli Schützen cambiarono radicalmente la loro natura. Da milizia (formata da civili che solo in caso di

bisogno potevano essere richiamati) divennero un vero e proprio corpo militare nell'ambito della Landwehr: i **Landesschützen** (schützen territoriali), inizialmente inquadrati in dieci battaglioni e poi riorganizzati in tre reggimenti: Trento, Bolzano e San Candido. Vennero dichiarati truppe da montagna il primo maggio 1906, assumendo così una specialità del tutto simile agli alpini italiani.

Vi partecipavano uomini abili al servizio, di età compresa fra i 20 e i 32 anni compiuti, che prestavano due anni di servizio militare attivo e che permanevano, successivamente, altri dieci anni nella riserva (Landsturm): la leva di massa reclutata in caso di mobilitazione.

Inclusi nel Landsturm vi erano anche gli **Standeschützen** (bersaglieri stanziali), membri di associazioni che avevano sede presso un poligono di tiro, di cui potevano far parte tutti i tirolesi che avessero compiuto 17 anni di età e che possedessero capacità morali e fisiche adeguate. Eleggevano fra di loro i sottufficiali e il capitano, avevano una propria bandiera e il nome del gruppo era quello del luogo dove aveva sede il poligono di tiro.

In tempo di pace erano tenuti a intervenire ad almeno quattro esercitazioni di tiro all'anno e a svolgere le attività di cui oggi si occupano la protezione civile e i vigili del fuoco. Il poligono di tiro presente oggi a Strigno rappresenta un'eredità dello storico casino di bersaglio che qui si trovava. (Segue nel prossimo numero).

Schützenkompanie Strigno
Giurisdizione di Castel Ivano





La mattina del 21 gennaio si è tenuta a Villa la messa in onore di San Sebastiano, patrono della frazione con San Fabiano e protettore degli Schützen. Presente anche una nutrita rappresentanza delle Schützenkompanie della Valsugana.

Associazioni

Comitato Santa Agata

Il 3 e il 4 febbraio scorsi si è svolta la tradizionale festa di Santa Agata a Tomaselli. La festa, come ormai da parecchi anni, è iniziata sabato sera nel tendone riscaldato ed è poi proseguita nella giornata di domenica con un gustoso pranzo. Per tutti, naturalmente, gli immancabili *grostoli*. La festa è stata accompagnata dalla musica e per i più piccoli dai gonfiabili ed è poi proseguita nel cosiddetto *baito dei cavici*, dove a una certa ora si sono potuti ammirare dei bellissimi fuochi d'artificio. Anche quest'anno la festa si è dimostrata un successo visto anche il bel tempo. Come sempre, un grazie a quanti hanno messo a disposizione tempo e impegno per la buona riuscita e un arrivederci all'anno prossimo.



Associazioni

Vigili del fuoco di Spera

Cambio della guardia per il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Spera. Nel corso dell'ultima assemblea, tenuta il 17 aprile scorso è stato eletto il nuovo comandante **Gianluca Purin** (il più giovane del Trentino), con l'uscente **Stefano Costa** che ha mantenuto la carica di vice al posto di **Mario Paterno**, al quale va un particolare ringraziamento per il lavoro svolto nel direttivo.

Le altre cariche interne sono andate a **Angelo Bortoluzzi**, cassiere; **Daniele Torghelle**, segretario, coadiuvato da **Mattia Favrin**; **Diego Purin**, magazzino, coadiuvato da **Emanuele Ropelato**. Dopo la conferma di **Enrico Dell'Agnolo** come capo plotone, i pompieri hanno eletto due capi squadra nelle persone di **Nicola** e **Celestino Paterno**.

Ringraziando per la fiducia e le persone che si sono rese disponibili per il nuovo direttivo, il nuovo comandante ha chiesto la collaborazione di tutti per

proseguire l'ottimo lavoro svolto finora dal corpo.

Presente all'assemblea anche il sindaco **Alberto Vesco**, che ha augurato buon lavoro al nuovo direttivo e ringraziato gli uscenti per aver onorato nel migliore dei modi il sodalizio, cui si è unito il vice ispettore distrettuale **Silvio Trentinaglia**, che ha ringraziato in modo particolare il comandante uscente **Stefano Costa** per l'apporto di collaborazione fornito in sede di distretto.



Associazioni

Gruppo ANA Strigno

Il 21 gennaio si è tenuta presso la sede sociale l'assemblea del Gruppo Alpini di Strigno. Il sodalizio conta 88 iscritti, di cui 52 soci ordinari e 36 aggregati. L'assemblea ha riconfermato il direttivo e il capogruppo **Remo Raffi** per il prossimo triennio. Presenti anche il Sindaco Alberto Vesco e l'Assessore alla cultura Attilio Peden-

zini che hanno ringraziato tutto il gruppo per le numerose iniziative svolte a favore della comunità lo scorso anno, per la sempre indispensabile e stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e per il ricco programma di attività messo in cantiere per il 2024. Pronti ad affrontare i prossimi mesi con entusiasmo: le idee non mancano!





assenza
essenza

Borgo Valsugana
Castel Ivano
Grigno
Primiero SMD
Roncegno Terme



carlo scantamburlo
castel ivano | spazio civico albano tomaselli
6 luglio | 1 settembre 2024



FACCIAMO DEMOCRAZIA

Sulle tracce di 12 madri fondatrici



Castel Ivano, Biblioteca comunale Albano Tomaselli
2 luglio/10 agosto 2024
(orari di apertura della biblioteca)

